ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno I - Num. 135
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

LUNEDI' MARTEDI'
22-23 Settembre '47
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 30, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50. — Secondo la stagione: Nozze, Lauree, Onoificenze, Nascite, ecc. (telefono 53-961): [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4200, semestre L. 2200, trimestre L. 1150. — Copie arretrate: [illegible]

SEDICI NAZIONI FIRMANO IL RAPPORTO MARSHALL

Per Bevin a Parigi una vettura blindata

Eccezionali misure di sicurezza disposte dalla Francia, su richiesta di Londra, per il timore di attentati contro il Ministro

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Nel pomeriggio di oggi al Quai d'Orsay sarà firmato dai rappresentanti di 16 nazioni europee il rapporto per il piano Marshall, approvato dal comitato esecutivo della Conferenza economica. La cerimonia si svolgerà nel Salone dell'Orologio, che già servì per la firma del trattato di pace con l'Italia e con i satelliti dell'asse.

Oltre al conte Sforza, sono già arrivati a Parigi il ministro olandese degli Esteri, l'irlandese De Valera ed il ministro inglese Bevin che presiederà la seduta di chiusura.

Per quest'ultima la polizia inglese ha sollecitato dai colleghi parigini delle speciali misure di sicurezza. Pertanto è stata preparata per il capo del Foreign Office una speciale vettura blindata che la proteggerà da ogni eventuale attentato.

Ieri il conte Sforza ha avuto una lunga serie di colloqui. Si è intrattenuto dapprima con Fouques Duparc, nuovo ambasciatore francese a Roma, e successivamente col signor De Valera. Un altro importante colloquio si svolgerà oggi fra il nostro ministro ed il suo collega inglese Bevin.

L'americano Clyton, segretario di Stato agli affari economici, e il signor John Snyder, segretario di Stato al Tesoro, sono pure a Parigi. Essi non siederanno ufficialmente al lungo tavolo del Salone dell'Orologio, ma la loro presenza dietro le quinte non sarà meno significativa. Già sono riusciti a far ridurre notevolmente le richieste europee facendo calare da circa 30 miliardi di dollari a 22 a mezzo e poi a circa 19 tali richieste.

Il rapporto dei 16, una volta firmato, sarà affidato ad un corriere reale britannico — uno dei 15 addetti al trasporto da un paese all'altro di documenti di particolare importanza — che prenderà immediatamente l'aereo da Parigi per Washington, dove il rapporto sarà consegnato al generale Marshall, che lo sottoporrà a sua volta a Truman. Quando ne avrà preso visione, il Presidente deciderà se convenga o no convocare immediatamente il Congresso, al quale spetta in definitiva l'ultima parola.

A questo proposito si dice stamane a Parigi che nel corso di una conversazione avuta in America con il ministro degli Esteri francese Bidault, il ministro degli Esteri statunitense Marshall ha dichiarato che molto difficilmente gli aiuti da concedere all'Europa potranno tradursi in un qualcosa di concreto prima della prossima primavera. La conversazione ha avuto luogo parecchi giorni fa negli Stati Uniti, dove Bidault si è recato per partecipare ai lavori dell'Assemblea Generale dell'U. N. O. Secondo Marshall la sessione speciale del Congresso non potrà essere convocata sino al prossimo dicembre e, tenuto presente che le discussioni dureranno almeno due mesi, si vede come il ministro americano sia nel giusto dicendo che gli aiuti cominceranno a divenire effettivi nella primavera.

m.

Marshall con la moglie.

Ramadier sarà espulso dai socialisti?

Parigi, lunedì sera.

Il Comitato esecutivo del partito socialista francese del dipartimento della Loira inferiore ha tenuto oggi una riunione a Nantes. Al termine di essa, è stata approvata alla unanimità una mozione con la quale si chiede che l'attuale primo ministro francese, Paul Ramadier, venga escluso dal partito socialista per « indisciplina permanente e violazione degli impegni da lui precedentemente assunti ».

Quattro ragazzi rapiti da un falso sacerdote?

Partiti con lui in bicicletta otto giorni fa, non sono stati più rintracciati - L'ansia delle famiglie - Ricerche nel Comasco

Milano, lunedì sera.

Un misterioso avvenimento ha portato da una settimana l'angoscia in quattro famiglie di Cesano Maderno. La mattina del giorno 13 un individuo sui 30 anni, vestito da cappellano militare, si presentava presso un Istituto assistenziale della Snia Viscosa dicendosi in missione e chiedeva, ottenendone il consenso, di celebrare la messa nella cappella dell'Istituto, funzione che ripeteva la mattina seguente.

Dopo la messa egli invitò quattro ragazzi: Italo Bardelli di 10 anni, Arturo Ippolito di 15, Alberto Toniati di 11 e Giuliano Turrin idi 15 a fare con lui una passeggiata in bicicletta a Erba. I famigliari non si opposero trattandosi di un sacerdote, tanto più che egli aveva assicurato che i ragazzi sarebbero rientrati in serata. Ma la stessa sera, al parroco di Cesano Maderno, giungeva un telegramma del cappellano che gli annunciava il rinvio del ritorno per il giorno seguente, poichè i ragazzi avrebbero pernottato con lui a Cantù.

Non essendo tornati i ragazzi neppure il giorno seguente, i famigliari iniziavano ricerche, venendo a sapere che da Cantù, dove il cappellano si era fatto consegnare dai suoi correligionari 6 mila lire per un prossimo invio di pasta, i ragazzi sarebbero stati condotti a Como poi a Brunate. Dopo che le ulteriori ricerche, protrattesi fino ad oggi, sono riuscite vane, si è venuto a sapere che la bicicletta posseduta dal cappellano non era sua, ma gli era stata data in prestito da un altro ragazzo di Cesano Maderno e che i paramenti di cui era in possesso gli erano stati prestati in una parrocchia della Brianza.

Mentre le famiglie dei piccoli vivono in una sempre crescente angoscia, i carabinieri continuano le indagini per rintracciare il misterioso individuo ed i suoi quattro compagni.

Sequestro di un giornale

Milano, lunedì sera.

Da ieri mattina l'edizione del mattino del *Corriere Lombardo* ha mutato la testata in *Corriere di Milano*. Senonchè, all'uscita in vendita del giornale, agenti di agenti della Questura ne effettuavano il sequestro presso le varie edicole e, dove trovavano resistenza da parte dei rivenditori, ne comperavano le copie disponibili.

Si è saputo poi che, su sollecitazione di altro giornale, il Prefetto aveva disposto il sequestro sotto il titolo di sleale concorrenza per la somiglianza della testata.

Lanificio di Biella devastato dalle fiamme

Biella, lunedì sera.

Un violento incendio è scoppiato poco dopo le 11 di stamane nel Lanificio Pria della nostra città.

Le fiamme, che hanno avuto inizio in un magazzino di rayon, investivano in breve tem tempo l'edificio esponendo a serio pericolo la vita degli operai che cercavano disperatamente salvezza raggiungendo le uscite.

Mentre telefoniamo, i vigili del fuoco, coadiuvati dalle guardia di città, tentano di circoscrivere l'incendio che, dopo aver assunto in breve vaste proporzioni, minaccia di propagarsi alle case vicine.

Secondo i primi sommari calcoli, i danni ascendono già a parecchi milioni.

Auriol e Ramadier paventano la guerra

Parigi, lunedì sera.

Il presidente della repubblica francese Vincent Auriol ed il primo ministro Paul Ramadier nei discorsi pronunciati ieri, hanno espresso il timore di una terza guerra mondiale, in seguito ai contrasti all'Assemblea Generale dell'ONU fra il segretario di Stato americano Marshall e il vice ministro degli Esteri sovietico Visciuski.

Entrambi gli oratori hanno insistito perchè venga raggiunta una sistemazione del problema tedesco tale da dare alla Francia la sicurezza e la preferenza sulla Germania nella ricostruzione economica.

I due uomini di Stato hanno detto che la Francia intende continuare nei suoi sforzi per conciliare l'oriente e l'occidente.

« Possano le grandi nazioni che per la loro potenza hanno la direzione degli affari mondiali rendersi pienamente conto di tutte le loro responsabilità — ha affermato Auriol. — Sarebbe una spaventosa ironia del fato se i capi delle grandi potenze che hanno portato la pace al mondo non riuscissero a fare la pace fra loro e mantenessero questo stato di terrore armato che condurrebbe inevitabilmente alla guerra ».

Analogamente si è espresso Ramadier:

« L'Europa non esclude nessuno. Noi riconosciamo come stati europei sia l'Inghilterra che la Russia. Attorno al tavolo dell'Europa c'è posto per tutte le nazioni sia dell'est che dell'ovest a condizioni di assoluta eguaglianza ».

L'offensiva contro il Governo

PIANI STRATEGICI

Saragat per una più efficiente politica economica e sociale – L'atteggiamento dei qualunquisti – Discorsi di Nenni, Piccioni e Facchinetti – Un giornalista americano attribuisce ai comunisti italiani e francesi propositi insurrezionali

ROMA, lunedì sera.

I gruppi parlamentari si sono ancora riuniti stamane per mettere a punto i piani per l'attacco frontale al Governo che comincierà nel pomeriggio di domani con un discorso di Nenni e si concluderà fra un paio di settimane, poichè gli iscritti a parlare nella mozione socialista superavano oggi la cinquantina.

Due tattiche si delineano: la prima, che pare caldeggiata dalle sinistre, è quella di bruciare le tappe, in modo da arrivare rapidamente al voto da far coincidere possibilmente con una nuova manifestazione o agitazione; la seconda, democristiana, è di tirare per le lunghe, in modo da far giungere nell'aula le ripercussioni delle elezioni amministrative romane del 12 ottobre, che i democristiani sperano di vincere largamente.

Anche i saragatiani sarebbero per la discussione lunga che può forse portare a maturazione quella nuova formula di collaborazione che molti di essi auspicano e che Saragat ha così sintetizzato parlando stamane con alcuni giornalisti: la sinistra democristiana e la « destra » del partito socialista italiano insieme con gli autonomisti potrebbero realizzare una politica economica e sociale efficiente.

L'on. Saragat ha espresso l'opinione che le manifestazioni del 25 settembre hanno avvalorato l'esigenza di una efficiente politica economica e sociale, poichè la non larga partecipazione di masse al comizi significa che il popolo non ha grande fiducia in questa forma di protesta, ma ciò non toglie — ha detto — che le masse siano avulse dal volere realizzata una politica economica di sinistra che ponga in fama del popolo all'ordine del giorno, non come elemento di una lotta verbale per il potere, ma su un piano di azione da tradursi in opera, concordemente col metodo della democrazia.

Con un certo interesse viene registrato il discorso pronunciato ieri da Giannini al congresso del suo partito.

« Abbiamo — egli ha detto — molti nemici, e ciò è naturale, in quanto siamo temibili; ma fra essi il più temibile non è chi ci affronta a viso aperto, bensì il partito della D. C., che ci combatte con mezzi subdoli.

Definito difficile l'attuale momento politico « in quanto nasce una nuova èra che può portare in poche ore, a seguito di un ordine, la guerra o gli aiuti da Nuova York a Mosca », l'on. Giannini ha dichiarato: « Il Fronte dell'U. Q. continuerà ad appoggiare il governo della D. C., il quale però ha le ore contate e può cadere non all'Assemblea Costituente, ma in questo congresso. Un partito come il nostro che ha nelle mani la situazione politica nazionale, non è in stacelo, come affermano i nostri avversari ».

Parlando a Forlì, Nenni ha ieri sera ripetuto che « la situazione impone netto cambiamento nella direzione politica del paese, che dovrà orientarsi verso il controllo della produzione e del credito ».

Il « leader » socialista ha arrossato che la battaglia alla Costituente sarà imperniata sul tema « unità della sinistra », perchè « messo da parte ogni antagonismo, si possa, con la creazione di un Governo a larga base democratica iniziare la ricostruzione, nazionalizzando le grandi imprese monopolistiche e fornendo alle masse lavoratrici l'indispensabile alla vita, anche per evitare ogni possibilità di rivoluzione ».

A Brescia, l'on. Facchinetti, dopo avere affermato che è necessario dare all'Italia una posizione di autonomia rispetto ai due grandi blocchi di potenze, passando alla situazione interna, ha auspicato la formazione al più presto di un Governo composto da tutte le correnti repubblicane, capace di garantire l'ordine pubblico e il ribasso del costo della vita.

Negli ambienti governativi si ostenta la massima calma.

Notevoli alcune dichiarazioni dell'on. Piccioni. Il segretario della D. C. ha riaffermato, in un discorso al congresso democristiano di Pistoia, la compatta unità del suo partito intorno ai principi di libertà e di giustizia e alla necessità di « rinnovamento integrale e equilibrato della vita sociale del paese ».

« Si illudono grossolanamente — ha concluso l'on. Piccioni — quegli avversari che sperano e fanno calcoli su nostri dissensi e beghe interne. Nessuno riuscirà di dimenticare che senza la D. C. è impossibile la ricostruzione e la salvezza del paese ». Egli ha anche accennato allo scarso entusiasmo col quale il popolo avrebbe partecipato ai comizi di sabato contro il carovita.

Che i risultati dei comizi di sabato non siano stati eccessivamente brillanti viene in un certo senso ammesso dagli stessi partiti organizzatori, i quali, pure gonfiando le cifre dei partecipanti, non ne traggono illazioni esagerate in appoggio alla battaglia di domani, il cui esito assai difficilmente sarà conforme alle esigenze comuniste e socialiste.

Anche nell'ipotesi, che oggi pare azzardata, di un voto sfavorevole, la successione non sarebbe raccolta dai partiti marxisti, ma darebbe vita ad una nuova compagine ministeriale, il cui perno sarebbe sempre la democrazia cristiana.

Ieri a Milano il cardinale Schuster e l'on. Pastore hanno parlato soprattutto dei problemi economici e sociali e non sono mancate le critiche per « le gravi responsabilità che si assumono certe categorie le quali persistono nella ricerca di alti profitti ed esosi utili facilmente individuabili ad esami più approfonditi e accurati di molti bilanci aziendali ».

Insomma, si nega al comunismo il monopolio della tutela degli interessi dei lavoratori e anzi si accusano le accuse contro il partito di Togliatti la cui politica avrebbe soprattutto lo scopo di favorire l'espansionismo sovietico.

Un giornale romano pubblica alcune « rivelazioni » del giornalista americano Drew Pearson secondo il quale la ratifica russa sarebbe stata sollecitata per fare sgomberare al più presto le truppe degli Stati Uniti dall'Italia in vista d'una vasta insurrezione in Emilia. Secondo il giornalista americano, che indica perfino i capi della rivolta nelle persone del sindaco di Bologna, Dozza, e dell'on. Longo, vice comandante dell'ANPI, il Dipartimento americano della Guerra sarebbe in possesso di un rapporto dal quale risulterebbe che « scopo fondamentale del colpo insurrezionale è di costituire una testa di ponte per gli elementi slavi dell'Emilia. Così si creerebbe una specie di arco lungo la costa adriatica da Ravenna fino a Chioggia, con punte avanzate sulla linea Parma-Modena-Reggio-Bologna. L'occupazione di questa zona impedirebbe l'afflusso delle truppe americane dal deposito di Livorno verso l'Europa centrale. Così si isolerebbero praticamente le truppe alleate di occupazione in Germania, in quanto simili colpi di mano avrebbero luogo anche in territorio transalpino per opera di organizzazioni paramilitari del partito comunista. Partendo dal cuore dell'Emilia, il movimento si dovrebbe estendere immediatamente al Veneto e alla Liguria abbracciando gradualmente le regioni circostanti, sia fiancheggiando le operazioni degli elementi rossi militarmente meno organizzati, sia con un'azione diretta tendente ad una nuova « marcia su Roma » il cui duce sarebbe Longo. Il movimento dovrebbe essere preceduto da « una notte di San Bartolomeo », durante la quale gli esponenti anticomunisti ed i capi degli uffici non favorevoli al movimento verrebbero eliminati da gruppi specializzati di Gap, così che la mattina seguente i servizi politici e amministrativi della città sarebbero completamente paralizzati ».

Per il 1952, equilibrio negli scambi

Intervista con Sforza

"Abbiamo preparato un piano speciale accanto a quello Marshall In un quadriennio ci renderemo indipendenti dall'aiuto straniero,,

Roma, lunedì mattino.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Sforza prima di partire in aereo alla volta di Parigi per partecipare alla seduta conclusiva della conferenza dei « sedici », che avrà luogo oggi, ci ha cortesemente concesso un'intervista:

— Crede che il piano Marshall sarà decisivo per i problemi economici dell'Europa?

— Sarà decisivo se meriteremo che lo sia. Il successo è nelle nostre mani. Dobbiamo riconoscere che la riunione di Parigi ha già assolto un compito e raggiunto un risultato molto importante: quello di mettere alla prova la buona volontà dei singoli Paesi europei di intraprendere sul serio un metodico programma di ricostruzione. Non è per vanteria, nè per patriottismo che noi possiamo altamente affermare che per serietà e volontà di lavoro e per lealtà di collaborazione l'Italia è al primo posto. Qualcuno ha anche osservato che l'Italia è stato l'unico Paese che, in certe condizioni, si è in modo definitivo assunto l'obbligo morale di rendersi autosufficiente e indipendente da ogni aiuto straniero entro il 1951.

— Ma allora c'è un piano?

— Nelle sue grandi linee potrei rispondere di sì; ma, naturalmente, esso va perfezionato e a questo scopo è stata rivolta anche la recente conferenza economica nazionale. L'Italia, salvo imprevisti, si dispone a iniziare il suo grande sforzo di ricostruzione partendo da una situazione estremamente difficile qual'è quella del 1947 in cui il deficit della bilancia dei pagamenti presenta un andamento molto rilevante che raggiunge i 780 milioni di dollari e oltrepassa per il 1948 gli 850 milioni.

A questo punto l'on. Sforza rileva che la situazione italiana potrà migliorare molto rapidamente a condizione che il piano di ricostruzione europeo sia condotto con regolarità progressiva in tutti i Paesi europei. Due sole condizioni ci sono necessarie a tale scopo: che non ci manchino gli aiuti necessari per ricostruire l'attrezzatura distrutta e per incrementare le importazioni di materie prime e fertilizzanti e che tutti gli altri Paesi siano gradatamente aiutati a migliorare il loro tenore di vita e accrescere il loro potere di acquisto.

— Se queste condizioni si concreteranno — dice l'onorevole Sforza — la situazione valutaria italiana potrà rapidamente evolversi tra il 1949 e il 1951 e raggiungere per il 1952 il completo e definitivo equilibrio. Infatti il deficit valutario, che si prevede ancora in 750 milioni di dollari nel 1949, scenderebbe a 410 nel 1950 e si ridurrebbe ad appena 130 milioni nel 1951.

In un quadriennio, con la volontà di lavoro e di sacrificio degli italiani si potrebbe compiere il miracolo di tornare alla normalità economica prebellica in una situazione che si risolverà in un giovamento per tutta l'economia europea. E tutto ciò malgrado che la popolazione italiana, che ha raggiunto oggi una densità di 150 abitanti per kmq., aumenti con un ritmo di 500 mila anime all'anno.

— Allora le prospettive non sono così oscure come da taluno si pensa?

— Ecco, con la ratifica del *diktat* l'Italia ha riacquistato la sua indipendenza politica assoluta: i profeti di sventura alla recente discussione dell'Assemblea Costituente sono già stati smentiti dai fatti. Presto potremo tornare alla normalità economica. L'Italia risorgerà e tornerà ad essere un elemento determinante nel consesso delle Nazioni. Molti passi li ha già fatti. Ben altri ne faremo ».

v. s.

Nel Lazio agitazione dei contadini

TERRE INVASE nell'Agro romano

Le località presidiate dai carabinieri

Roma, lunedì sera.

Lo sciopero dei lavoratori della terra del Lazio che avrebbe dovuto essere proclamato alle 12 di sabato scorso 20 settembre, è stato rimandato alle 12 di oggi, lunedì 22, poichè il presidente degli agricoltori avv. Caraffa, si è riservato di rispondere alle seguenti richieste dei contadini: applicazione della scala mobile all'agricoltura, con il criterio adottato per l'industria; costituzione di commissioni interne nelle aziende grandi e piccole; impossibilità da parte degli agricoltori di licenziare i lavoratori in quanto organizzatori della Federterra.

Intanto fin dalle prime ore di ieri mattina, colonne di contadini hanno effettuato una occupazione simbolica di terre nei pressi dei loro Comuni di origine.

Dai comuni di Palestrina e Castel Pietro Romano, oltre centocinquanta contadini sono partiti alle 4 per occupare le terre nell'Agro romano. Altre quattrocento persone da S. Vito Romano e da Pisoniano, si sono portate fino al venticinquesimo chilometro della Via Aurelia.

Duecento contadini, reduci e combattenti o appartenenti a famiglie di caduti, hanno occupato simbolicamente vasti terreni a S. Lorenzo, nei pressi di Pomezia, e contemporaneamente cinquecento contadini, incolonnati, con alla testa bandiere rosse e tricolori, al canto di inni e canzoni hanno lasciato Genzano, Lanuvio e Velletri, congiungendosi durante il cammino con altri gruppi e sono entrati a Pascolaio, nel comune di Lanuvio, per prendere possesso di una tenuta di trecento ettari, appartenente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Anche molti terreni a Torre Gaia e al Divino Amore, sono stati invasi da centinaia di contadini provenienti da Marino.

Nelle strade Casilina, Appia e su altre principali vie di transito, erano in sosta numerosi reparti di carabinieri e ad essi si univano poco dopo i carabinieri delle Compagnie di Velletri, Frascati, Tivoli e altri Comuni. A bordo di autocarri, si sono portati in tutte le località occupate dai contadini e le hanno presidiate, allo scopo di scongiurare possibili incidenti.

A Laghetto, nella tenuta dei fratelli Ricciuto, centinaia di persone stavano già piantando i paletti recanti cartelli con i rispettivi nomi.

Le donne si apprestavano a vangare o a zappare all'ombra di una grande bandiera rossa. Quando sono intervenuti i carabinieri, i presenti hanno inscenato una manifestazione, organizzando un piccolo comizio durante il quale prendevano la parola i rappresentanti della Federterra che rivolgevano un ultimatum ai proprietari di terre e alle autorità, invitandole a venire in loro soccorso.

I contadini hanno lasciato le terre verso ore le ore 14, dopo avere ottenuto assicurazione che i loro desideri saranno esaminati.

Il "morbo del Lazio,, provocato da un ultravirus

97 persone morirono nel 1930 a Stoccolma in casi analoghi

Roma, lunedì sera.

Il merito di misteriosa malattia riscontrata in alcuni paesi del Lazio e di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, alcuni esperti della clinica medica dell'Università di Roma hanno dichiarato che il morbo è provocato da un ultravirus non bene identificato. Casi analoghi a quelli di Cori si verificarono a Stoccolma nel 1920: novantasette persone morirono senza che la scienza avesse potuto far nulla per salvare gli ammalati.

I casi che si ebbero nel 1930 tra i « fiumaroli » del Tevere erano di epatite infettiva e non epidemica, come quella attuale. Delle sei persone che ne rimasero colpite, soltanto una scampò alla morte. L'epatite epidemica di ultravirus, invece, non ha risparmiato finora nessuno dei colpiti. La scienza finora è riuscita soltanto a prevenire il male quando questo si trova nella fase iniziale, inietiando al paziente un siero che si chiama gamglobulina.

Un altro caso

Roma, lunedì sera.

Un altro caso sospetto di morbo giallo si è purtroppo verificato a Cori. Si tratta di Alfredo Milita, un vecchio di 77 anni, il quale, in seguito a precisa disposizione dell'Alto Commissariato per la sanità pubblica, è stato immediatamente trasportato a Roma e ricoverato nella clinica medica dell'Università, dove il caso sarà sottoposto a seri studi da parte dei clinici che si occupano con tanto interesse di questa strana malattia.

I primi disturbi accusati dal vecchio Milita corrispondono in parte alle stesse manifestazioni riscontrate sugli altri colpiti. Ma è bene sottolineare che si tratta di un caso dubbio. Si spera cioè che la malattia di cui il Milita è stato colpito, sia una comune forma di epatite acuta.

Continuano intanto a pervenire agli esperti che si interessano di questa strana malattia, da parte di clinici illustri, numerose lettere contenenti le tesi e le ipotesi più varie

Lo stesso trionfo dello scorso anno

Coppi ciclista-cronometro applaudito da 50 mila parigini

Primo con 8' di vantaggio nel G. P. delle Nazioni - Magni completa l'affermazione italiana

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Fausto Coppi, confermando ogni pronostico, ha sbaragliato nuovamente il campo avversario nel Gran Premio delle Nazioni, vincendo la grande corsa campione la bella gara parigina, la più dura e la più tipica del calendario ciclistico francese. L'italiano si è brillantemente imposto al comando fin dai primi chilometri, palesando una netta superiorità in una specialità che ha trovato in lui il più grande campione: la gara individuale a cronometro. Solitario nello sforzo senza preoccupazione alcuna di lottare in una lotta costante contro il secondo, Coppi ha confermato la sua grandissima classe durante i 140 chilometri del duro percorso, senza mai essere inquietato da coloro che il pronostico dava come suoi più temibili avversari. La marcia vittoriosa di Coppi è stata inesorabile, ma nessuno credeva alla affermazione di tanta superiorità contro avversari accuratamente selezionati e scelti tra i più atti alla sforzo solitario.

Al 10° chilometro il biancoceleste contava già circa 1' di vantaggio su Ide Impanis e Lambrecht, che il cronometro dava uniti nella loro fatica contro il grande favorito. Con l'andare dei chilometri la superiorità di Coppi si precisava implacabilmente e dopo un'ora di gara l'italiano precedeva di 1'12" Pre-campione del mondo dilettanti Reiland, di 2'10" Impanis, Ide e Lambrecht, di 2'15" Gérard, già primatista dell'ora, e di 2'32" Magni che stentava a mettersi in azione. Ormai sicuro del successo, Coppi aumentava regolarmente il suo vantaggio.

A Rambouillet passava dinanzi al castello presidenziale con oltre 4' di vantaggio sui suoi immediati inseguitori.

Al Parco dei Principi, infine, Coppi tagliava il traguardo con 8'15" di anticipo sul secondo, il francese Ide, che precedeva di poco Magni, stupendo di freschezza e magnifico nel finale, ma con una insufficiente fiducia ha privato di una classifica migliore. Coppi, per nulla provato dallo sforzo, ha voluto nell'ultimo chilometro compiuto sull'anello del parco, mostrare al pubblico la sua superiorità. Dinanzi a 50 mila persone acclamanti in piedi sui gradini del velodromo, l'italiano ha compiuto i due ultimi giri di pista ad oltre 50 all'ora, mettendo un magnifico punto finale alla sua entusiasmante prestazione. Coppi, al termine del tradizionale giro d'onore, ha dettato che intende tornare l'anno prossimo, per la terza volta, per battere il primato segnato nelle nazioni, detenuto dal prestigioso Antonino Magne. Già l'anno scorso Coppi aveva detto che sarebbe venuto a Parigi per vincere. Non vi è dubbio che egli terrà per la terza volta fede alla sua promessa.

e. b.

Fausto Coppi

La classifica:

1. Fausto Coppi (Italia) che copre i 140 Km. in ore 3,36'25"4/5 (media Km. 38,456); 2. Ide (Francia) 3,45'45"; 3. Magni Fiorenzo (Italia) 3,47'33"2/5; 4. Riviano (Francia) 3,50'31"; 5. Gérard (F.) 3,50'15"; 6. Gauthier (F.) 3,54'11" 3/5; 7. Lucas 3,55'0"3/5; 8. Louviere (F.) 3,55'12"1/5; 9. Lambrecht (Belgio) 3,55'45"2/5; 10. Thiétard (F.) 3,56'5"1/5; 11. Impanis (B.) 3,57'20"1/5.

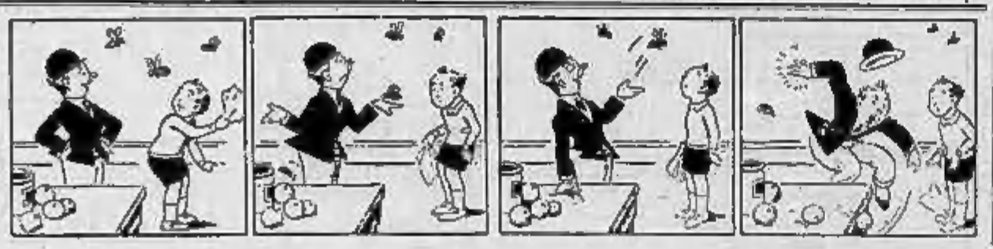
Sposo suo malgrado

Lo scherzo del fratello, un viaggio da Catanzaro a Milano e una zuffa finale

Milano, lunedì sera.

Tale Giorgio Nicola d'anni 31, di Catanzaro, ma domiciliato a Milano via dei Mille 32, nel '44 contrasse matrimonio con Carmelina Petrilli. Essendo stato rendicontato due volte per triplo commercio e volendo sistemare documenti in perfetta regola, il Nicola si sposò sotto il nome del fratello Giovanni, ancora scapolo, domiciliato a Catanzaro.

Il mese scorso il Giovanni doveva sposarsi anche lui, ma con sua sorpresa, quando fece la richiesta delle pubblicazioni, apprese di essere già coniugato. Venuto a Milano, fu affrontato il fratello e, dopo una vivace discussione, i due sono passati alle mani. Intervenuti agenti del commissariato, la lite è stata sedata ed ora il tribunale dovrà pronunciarsi in proposito.



CRONACA CITTADINA

Voci incontrollate di movimenti partigiani

Informazioni da Asti e da Alessandria

Nelle prime ore di stamane si diffondevano in città voci di un movimento di gruppi partigiani che, partiti da centri del Canavesano, si sarebbero concentrati in zona barriera di Milano per proseguire verso la provincia di Asti.

La notizia che aveva tenuto in allarme i corpi di polizia già durante la notte, non ha trovato alcuna conferma ufficiale da parte dell'autorità di polizia.

Non essendo in grado per il momento di controllare la fondatezza delle molte voci corse in mattinata, ci limitiamo ad esporre i dati di fatto finora pervenutici:

1) L'Anpi di Torino era stata informata nella notte dell'eventuale formarsi di un piccolo movimento. Secondo l'Anpi però i gruppi avrebbero desistito quasi subito dal loro proposito. L'Anpi di Canavese, Alessandria, Asti, hanno confermato che le voci di possibili movimenti erano sorte già da qualche giorno; esse tuttavia dovevano ritenersi infondate in quanto le città e le campagne erano perfettamente tranquille.

2) Da Asti è stata segnalata la partenza verso Alba di due autocarri prelevati in uno stabilimento locale. Sembra però che gli autoveicoli siano rientrati in sede verso mezzogiorno.

3) Una «jeep» della «Cetare», durante un'ispezione nei pressi di Porta Palazzo, si imbatteva in gruppi di giovani, che dichiaravano di essere ex-partigiani delle formazioni Matteotti. In quel momento giungeva la segnalazione — risultata poi infondata — di una sparatoria che sarebbe avvenuta in una località collinare. Chiamata un'altra «jeep» di rinforzo gli agenti si portavano sul luogo indicato, ma non trovavano nessuno. Ritornavano allora a Porta Palazzo. Anche qui i gruppi si erano allontanati.

4) In gruppo costoro si presentavano in seguito ad un «garage» di via Massena e, dopo aver immobilizzato il custode, dicevano: — Non abbiate paura, siamo partigiani. Compiremo un'azione alle Carceri Nuove e poi vi restituiremo le macchine. — Difatti si facevano preparare una Aprilia — TO 71100 — e una «1500» — TO 73887 — requisivano venti litri di carburante e si allontanavano. Finora le automobili non sono ancora ricomparse. E' presumibile però che questo fatto sia stato abbinato alle voci del movimento dei partigiani solo per una fortuita coincidenza.

Ripetiamo questa notizia secondo le informazioni assunte presso la P. S.

Rapina in via Po

Il macellaio in centrale Giuseppe Catarsi di 42 anni, abitante in via Bogino 17, verso le 9,30 di stamane veniva affrontato improvvisamente da uno sconosciuto al l'angolo di via Po con via Rossini. Il malfattore tentava di rapinare una borsetta che il Catarsi teneva in mano, ma l'aggressore lo colpiva con pugni sferrandolo a terra. Sopraggiungevano agenti di P. S. Dopo che avevano assunto le sommarie

RIVELAZIONI SUL DELITTO DI BARBANIA

La Canavera capeggiava una banda di rapinatori

Quattro aggressioni già effettuate — Un misterioso progetto del Bini

Quando l'opinione pubblica venne informata dell'arresto e della successiva confessione degli assassini del contugi Bonino — la cameriera Giuseppina Canavera di 28 anni e l'impiegato Livio Bini di 24 — nessuno ebbe ragione di credere che una buona pagina di cronaca nera da tempo considerata chiusa. Ed ecco, ad una settimana di distanza, ancora un fatto nuovo, che colloca definitivamente in sospensione di Barbania fra le più tetri figure di donne delinquenti che il nostro tempo abbia conosciuto.

Durante la confessione non aveva detto quasi. Subito invece ha parlato.

— Livio Bini è venuto dopo sulla fine. Io ho agito sin dai primi mesi del '46, quando ero ancora ausiliaria della g.n.r. Già allora non avevo scrupoli. Quanti uomini senza coraggio ho incontrato sulla mia via! Tutti avevano paura della morte. Presto mi imposi a un gruppo di amici, feci una banda e cominciai.

— Quando?

— Nel febbraio del '46 feci il primo colpo. Mi travestii da uomo. Tenevo i capelli corti raccolti dietro la nuca, sotto un cappellaccio da montanaro. Circondammo una villa... sì, quella di Nole, proprio quella... Ieri obbligare in una stanza otto persone, tutta la famiglia dell'industriale, e rapinai valori per due milioni.

— E poi?

— Poi altre. Tre aggressioni che fruttarono poco. I miei compagni avevano paura; ci disunimmo... I nomi? No, non li farò mai.

— Li conosciamo già. Abbiamo già fermato tre tuoi parenti ed altri quattro che in quei tempi riveravo con te, hanno ammesso la loro colpa. Si difendono accusandoti...

— Non è vero, vo mentite!... Del resto, non m'importa di nulla.

Con la stessa perfidia ora rassegnata, ora spavalderia, la Canavera ha narrato i particolari della sua intesa con il Bini.

— Fu dopo la quarta rapina ch'io conobbi Livio. Erano momenti difficili. Mi sentivo sola, in continuo pericolo per la mia attività nelle file fascisti. Egli era giovane, intelligente, ed aveva in animo un progetto che poteva essere la sua fortuna.

— E, che cosa si tratta?

Un disegno compiesso. La donna parla con voce sommessa, pur è possibile udirla che da brevissima distanza. I fondamenti si fanno più attenti. Il segreto della Canavera passa nei segni misteriosi del verbale. Più tardi gli inquisitori dichiareranno di non potersi dare comunicazione senza il permesso dei superiori.

— Il progetto mi sedusse. Era certo che Livio l'avrebbe realizzato. Mancavano i capitali; decisi di aiutare un mio paesano. In pochi mesi avremmo scovato il denaro. Rinsci a legare a me la volontà del giovane. Ecco l'elenco delle rapine che avremmo compiuto. — La donna indica un foglio che il dottor Venturi ha scoperto in casa sua. E' una lista di nomi: industriali e maggiorenti della zona: se aperta Bertino, fittatura Magnoni e Tedeschi, filatura Craviolo, tessitura Peirone, stabilimento Sinaff, fornace Perotti, Florito, Stallavena. Ed accanto ai nomi vi è tutta una sequela di segni cabalistici sulla località, l'epoca favorevole, il sistema da adottare, la cifra presumibile che l'azione poteva consentire.

— Chi vi avrebbe aiutato, oltre al Bini?

— Non so. Forse altri compagni che pensavo di chiamare di volta in volta. Ma io agivo solo per lui, per Livio e per il suo progetto. Se avessimo trovato qualcuno che ci avesse imprestato i fondi, se almeno ci fosse andato bene un colpo solo, forse oggi...

Cruenta sparatoria nella stazione di Chiomonte

Una decina di persone ferite da un energumeno

Ieri, nel tardo pomeriggio, quanti si trovavano nella stazione di Chiomonte, in attesa del treno proveniente da Modane alle 19,15 e diretto a Torino han vissuto una paurosa avventura.

Ad un tratto due colpi di fucile sparati da alcune decine di metri echeggiavano copiosamente generando lo scompiglio nella folla dei viaggiatori. Grida di dolore si levavano nell'aria mentre numerose persone giacevano a terra sanguinanti.

Cosa era capitato? Come si era svolto il fulmineo dramma? Un abitante di Chiomonte l'operaio quarantatreenne Edoardo Martin aveva trascorsa la giornata domenicale a caccia. Rientrando a casa, a sera inoltrata, aveva trovato la propria moglie Margherita Martoia, che si preparava per partire assieme di doveri recare dei genitori infermi a San Giorgio. Il marito aveva deciso di disfarsi, negando la necessità di assentarsi così improvvisamente ed invitando la moglie a rimandare, caso mai, la partenza al giorno dopo. Fra i coniugi, così, si accese un violento diverbio che la Martoia a un certo punto interruppe prendendo le sue cose ed uscendo di casa sbattendo la porta. Il Martin a quel punto, in preda a cieca ira, uscì anch'egli e si appostò presso la propria abitazione prospiciente alla stazione. Come vide la moglie di ritorno verso i binari, imbracciò il fucile che aveva ancora a tracolla, mirò in direzione della donna ed esplose i due colpi che erano in canna. Ciò fatto, rientrava a casa dove, più tardi, veniva tratto in arresto dai carabinieri.

La ventisettenne Eugenia Sampò, impiegata al Municipio di Torino, rimasta colpita alla nuca e al dorso è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Susa ove trovasi tuttora ricoverata con prognosi riservata.

Dopo sommarie medicazioni alcuni altri feriti hanno potuto partire per la nostra città lieti stesso per recarsi successivamente al Mauriziano. Essi sono: lo studente diciannovenne Gilberto Mutti, abitante in via Goffredo Casalis 54, la professoressa Elena Guizzardi, di 36 anni, abitante in via Della Rocca 49, l'avvocato Mario Fusilli, di 42 anni, abitante in corso Francia 34.

Ettilio Pellissero, sottocapo della stazione di Chiomonte il manovale ferroviario Ernesto Sibille, e Celestino Perrot, tutti residenti a Chiomonte, sono stati medicati anch'essi per ferite multiple in più parti del corpo all'ospedale di Bussoleno e giudicati guaribili in una decina di giorni.

Il 48° annuale dell'Ass. Elettrotecnica

Si è ieri inaugurato nella nostra città, a Palazzo Madama, la quarantottesima riunione annuale della Associazione Elettrotecnica Italiana, con l'intervento di numerosi congressisti, circa 500, convenuti da ogni parte d'Italia. Si notano fra essi i più autorevoli rappresentanti della scienza e dell'industria elettrotecnica nazionale.

Al mattino la Presidenza, con un folto gruppo di rappresentanti delle sezioni, si è recata al Cimitero Generale, dove ha deposto una corona sulla tomba di Galileo Ferraris, fondatore e primo presidente della Associazione. Alla cerimonia ha partecipato il sindaco di Torino, on. Negarville, che ha pronunciato un applaudito discorso.

Lo scandalo dell'«Opera»

Un altro funzionario arrestato dai carabinieri

Un altro funzionario dell'O.N.A.I.C. è precipitosamente di domi. Alfredo Trinchero, capo zona di Garessio è stato arrestato ieri dal maresciallo De Negri. Nel corso dell'inchiesta sono risultate a suo

I coniugi avvelenati dal gas

Quattro colpi di scena in Corte d'Assise

Il marito ha confessato la sua colpa

L'anno scorso ai primi di ottobre la cronaca dei quotidiani recò il titolo «Salvi per miracolo» pubblicava che i coniugi Luigi Dumeglietto e Luigia Burello, abitanti in via Artisti, dopo aver passata la giornata allegramente si erano messi a letto. Ma verso le ore 11 entrambi s'erano trasportati in cucina dove riuscirono a ristabilire la chiavetta del gas e ad aprire le finestre.

E qui siamo al primo colpo di scena. Il 13 settembre la Questura riceveva per posta un piego contenente, con un biglietto anonimo, una lettera che pochi giorni dopo l'incidente suo marito aveva scritto a una certa signorina Giorgina Mar ago di Bra, sua fidanzata. In quella lettera il De Magistris accennando al fatto accaduto otto giorni prima, si doleva che il colpo non fosse riuscito.

Indignata, la giovane si rivolgeva al Commissariato di Vanchiglia aggiungendo qualche particolare di contorno.

Il marito a istruttoria ha spiegato il contenuto della lettera alla Giorgina affermando — e questo sarebbe il colpo di scena numero due — che s'era attribuito quel fatto delittuoso unicamente per far colpo sulla ragazza la quale, supito ch'era immobiliare, non voleva più sapere di lui. Il marito si dilungava spiegando che se avesse voluto attentare alla vita della moglie, non avrebbe scelto un mezzo che poteva portare anche lui alla morte. Si giunge così a un terzo colpo di scena. Nelle mani del giudice i due si sono ricongiunti. Che cosa diranno all'udienza?

Aperta l'udienza si è avuto un quarto colpo di scena. L'imputato ha confessato la sua colpa.

In pieno stato di è presentato a ieri mattare la moglie che non rendeva più alla «pulcinellesca» del marito o, perlomeno, ha perdonato e diceva singhiozzando: — Rimandatemelo a casa, quello che è stato è stato, io gli perdono.

Stamane alle ore 9, confortata dai Sacramenti religiosi, è deceduta la

Cavm. C. B. Bongioanni

Cavaliere del lavoro

Ne danno anticipata il dolorosa annuncio: la moglie **Caterina Quirino**; i figli: **Maddalena** in Pasotti, Ingegnere **Francesco**, **Maria**; fratelli, sorelle, nipoti; il genero **Mario Pasotti**; le nuore e parenti tutti.

Pessano, 21 settembre 1947.

I funerali, mediati per volontà del defunto, avranno luogo in Pessano alle ore 9,30 di martedì 23 corrente, partendo dall'abitazione in via San Francesco d'Assisi.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

I Consigli di Amministrazione ed i Collegi dei Sindaci della S. A. Fonderie Officine Meccaniche Bongiovanni di Pessano e della S. A. Radiatori Bongiovanni di Cuneo, annunciano con profondo dolore la perdita del Cavaliere del lavoro **C. B. BONGIOANNI** benemerito fondatore e presidente delle due società.

I Dirigenti, Impiegati ed Operai degli stabilimenti **FOMB** di Pessano e Monzoni, e **SAMB** di Cuneo s'associano al dolore della famiglia per la morte del loro buono ed amato capo.

Impr. Fotol. Reg. Bertolino, Cuneo, L. 95

Dopo una vita di dedizione alla famiglia ha cessato di soffrire, lungamente cristiana e mai inosservabile.

Giuseppina Manfredi
nata Gibellino

Lo piangono il marito prof. Gaudenzio; i figli dr. Dario con la moglie Emma Buzzolino e prof. Camilla col marito prof. Vincenzo Maria; la sorella, fratelli, parenti tutti. I funerali il 23 corr. alle ore 8,30 da via Duchessa Jolanda 16. Non fiori.

Pompe Funebri Corso Nova - Tel. 82.183

Mobilier dei Conforti religiosi munisce ai suoi cari

Tommasino Eusebio

Costernati ne danno l'annunzio le moglie **Rigoniana Adele**, la figlia **Angiolina**, il genero **Carlo Nelli**, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principi d'Acaia n. 37.

Stab. Canavesi - v. S. Franc. d'Assisi 7

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA PROGRESSIVO

1. Nome della sostanza ed attrezzo;
2. Facoltà virile, della capacità;
3. Questo è «Balloon, prego fermare [discorso»;
4. Addolorato titolo e ognor piangente;
5. Antico messaggero nelle[battaglie;
6. E' il carattere di Nobile Signore.

Soluzione del gioco precedente: Prima colata: 1. CAMELIA; 2. ricAMELIA; 3. VIAVE; 4. DIANA; 5. TAMBURO; 6. VENELIA; 7. DISCHI; a. PREZZO (l'orgoglio vive di vana mito; muore dell'disprezzo).

RADIO

RETE AZZURRA, — 4,30 11 Giornale; 12,15: melodie d'archi; 12,50: piccoli di lui; 14: Giornale; 16: Musica da ballo; 18,30: Attualità; 18,45: Vecchie canzoni e romanze; 19: Musiche di Chopin; 19,30: «Il contrappuntista»; 19,45: Sport; 20: Giornale; 20,30: Orchestra; 21: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Conversazione; 22,05: L'oroscopo di domani; 22: Giornale; 22,25: Ultima.

RETE ROSSA, — 13: Musica sinfonica; 13,45: «Universalità Marconi»; Accrescimento e conservazione delle radio»; 14: Musica leggera; 14,30: Musica operistica; 20: Giornale; 20,20: «Musiche dell'Ottocento»; 21: Solo per due», commedia in tre atti di Enrico Rossano; 22,35: Orchestra Ricelli; 22,55: L'oroscopo di domani; 23: Giornale; 23,20: Cinq; 23,45: Ultima.

Nelle case popolari di Barriera Nizza

Un intero quartiere insorge contro una coppia inumana

L'altro giorno un intero quartiere — un casone popolare di via Bigliari 44 che ospita un'ottantina di famiglie — è stato messo in subbuglio: si era sparsa la notizia che Vittorina — una ragazza dichiaratasi diciassettenne che abita al 4° piano — aveva dovuto essere ricoverata, pesta e sanguinante, alle Molinette. Fu come il segno di una rivolta.

In preda ad indignazione, gli uomini e le donne, in massa, si riversarono al Commissariato di Barriera di Nizza, per testimoniare in difesa della fanciulla e accusare la madre. Elena Perino — una donna di 42 anni —, e il marito di costei, Giovanni Perego, di 65 anni, succube della donna.

Da un anno Vittorina era costretta a condurre una vita di inferno per i maltrattamenti cui era sottoposta dalla coppia. Bastava che facesse cosa che non andasse a genio alla madre perchè fosse picchiata presa per i capelli o per la gola finchè non cadeva al suolo annaspante o addirittura svenuta. Queste scene si ripetevano spesso e frequentemente la sera allorchè la ragazza, rientrando dal lavoro, manifestava il desiderio d'uscire con qualche amica. Mite di carattere o debole di fisico, non le grado di reagire o di difendersi, tempo fa la ragazza, vinta dall'angoscia, aveva cercato di por fine alla sua esistenza gettandosi dalle scale.

La coppia veniva immediatamente tradotta in Commissariato. La donna, con cinismo, confessò: — La odiavo, come sempre ho odiato l'uomo che me l'ha fatta nascere. Mio marito non è suo padre e perciò volevo che anche lui. — che sposandomi, le dette il proprio nome — la detestasse come me.

Lo scandalo dell'«Opera»

Un altro funzionario arrestato dai carabinieri

Un altro funzionario dell'O.N.A.I.C. è precipitosamente di domi. Alfredo Trinchero, capo zona di Garessio è stato arrestato ieri dal maresciallo De Negri. Nel corso dell'inchiesta sono risultate a suo carico numerose irregolarità nelle assegnazioni di contributi, assegni ed altri che egli rilasciava sotto ai contadini che gli versavano cifre dalle 1000 alle 9000 lire al quintale. Le malversazioni del Trinchero sono state compiute in gran parte a Chiusavecchia ove egli era capo zona prima di essere trasferito a Garessio. Egli durante il periodo repubblichino era pure stato capo ufficio prezzi della Prefettura.

RADIO

RETE AZZURRA, — 4,30 11 Giornale; 12,15: melodie d'archi; 12,50: piccoli di lui; 14: Giornale; 16: Musica da ballo; 18,30: Attualità; 18,45: Vecchie canzoni e romanze; 19: Musiche di Chopin; 19,30: «Il contrappuntista»; 19,45: Sport; 20: Giornale; 20,30: Orchestra; 21: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Conversazione; 22,05: L'oroscopo di domani; 22: Giornale; 22,25: Ultima.

RETE ROSSA, — 13: Musica sinfonica; 13,45: «Universalità Marconi»; Accrescimento e conservazione delle radio»; 14: Musica leggera; 14,30: Musica operistica; 20: Giornale; 20,20: «Musiche dell'Ottocento»; 21: Solo per due», commedia in tre atti di Enrico Rossano; 22,35: Orchestra Ricelli; 22,55: L'oroscopo di domani; 23: Giornale; 23,20: Cinq; 23,45: Ultima.

BORSA

Il tempestoso inverbiamo di ieri sostanzialmente produce naturalmente un apertura assai sostenuta. Dopo le prime battute i prezzi subiscono lievissima moderata discesa e il periodo centrale della riunione non reca una particolare animazione per mettere i prezzi tendono a salire lievemente. Poco prima del listino si registra una maggiore affluenza di denaro, però di non grande importanza. Infatti si può dire che, se eccettuiamo leggera si fa più tardi sfumare più compatta. Al listino finale di prima pagina segnaliamo notevoli miglioramenti rispetto alle precedenti, oltre-ciò avviene il completo della quota si mantiene più o meno sul precedente livello. Nei titoli di stato le Redimibile aprendo lievemente poscia si mantengono. I Buoni del Tesoro progrediscono di qualche frazione. Nel dopopranzo accentuata qualche vendita di realizzo ha il sopravvento.

Mercato libero delle valute: sterlina [illegible] - sterlina canadese [illegible] dollaro [illegible] franco svizzero 172,50 franco francese 2,15 2,17.

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra [illegible] - New York [illegible]

Titoli	18	22	Titoli	18	22
Rend 02	70 50	70 50	Savigl.	2650	2550
Rend 3%	74 75	74 -	Nebiol.	670 -	650 -
» n.	75 25	74 50	Ital.	555 -	535 -
Red 3½	85 85	85 40	Mont.	2800	2800
» n.	85 35	85 70	Fiat.	1480	1480
Rend 5%	79 50	79 50	Ilva	395 -	391
» n.	79 35	79 50	Ansaldo	720 -	709 -
Red 5%	80 75	81 -	Viscosa	18 800	18 700
» n.	80 75	81 -	Cir	5400	5400
Rim 3½	74 35	74 50	Safilro	1450	1475
» n.	74 50	75 10	Aniq	2365	2360
Rim. 49	95 40	95 80	Rinm.	561 -	568 50
» 50-1	93 80	94 -	Mont. p.	4000	4000
» 50-11	93 90	94 -	M. ad.	692 -	712 -
» 51	93 80	93 80	Zucch.	2135	2100
» 51 8	89 10	89 25	Unica	1040	1090
Ricg. 49	98 50	98 40	Cart. it	6225	6800
» 50 9	93 15	92 90	Burgo	5600	5655
Rec 5%	2280	2280	Form.	5000	5400
Ric 6%	610 -	610 -	Terni	1612	1610
Cr 47	478 -	485 -	M. A.	9300	9190
Imi 4½	900 -	900 -	Stella	250 -	240 -
Imi 4½	900 -	900 -	Valtor.	3850	3850
Tod 5%	390 -	390 -	Mar C.	740 -	740 -
» 5% 33	255 -	255 -	Sade	1290	1330
» 5% 37	360 -	365 -	Sarda	130 -	130 -
S.P.Sel	480 -	478 -	Fonar	810 -	810 -
» 3,5%	409	409	Stan	1900	1900
» 5%	462 -	467 -	West.	1735	1730
Migl	475 -	475 -	Param.	875 -	900 -
» 4%	485 -	485 -	Citard.	1000	1000
Rob 5%	420 -	420 -	Frigi	740 -	800 -
A. Cim.	19 350	19 300	Safta	1970	1965
Medit.	6850	7000	Liq. av	820 -	950 -
Merid.	4775	4950	Talco	12 500	12 500
Tor. M.	300 -	300 -	Gorgo	8800	9450
Italgas	65 -	65 -	Cotoc.	6850	6850
Sip	1535	1560	Fiamc.	1760	1850
Terni	588 -	566 -	Lanza	5350	5350
P.O.R.	412 -	415 -	Amiat	4100	4200
Unes	500 -	490 -	Agef	1750	1600
Bast	6400	6380	Fiorio	1100	1200
S-ia	1100	1100	Beni S.	5500	5500
Marelli	2100	2150	Siles	4500	4500
Fiat	7220	7250	Risan.	- -	9600
Isotta	332 -	324 -	- -	- -	- -

MILANO, 22 — Assicurazioni generali 19.300. Fibre tessili 2800. Soie Veneta Pozzi Ercoler 1350. Montecatini 300. Aquila 822 bella 240. Fiat 2250. Selezio 630. Edison 2050. S. p. Lon. Terni 560. Unes 500. Bombrini Zuccheri 2750. Anic 3250. Safta 1975. Italgas 6375. Do di aprile 362. Dicembre 2000. Piccoli Italiani 3000. Piccoli e C. 2000.

ECHI DI CRONACA

CITE IN AUTOPULLMAN
potrete organizzare telefonando al N. 52-765.

AUTONOLEGGIO CAPRA
Via Ormea, 97 - Torino
Viaggi con auto anche all'estero. Noleggi continuativi. Contratti convenzionali.

IMPIEGATI
STATALI BANCARI INDUSTRIALI
La Fattoria Latina e Alsace (via Principe Tommaso 12 - Tel. 81-218) ormai rinomata per i suoi tessuti, per il tagliar impeccabile e la confezione di primissimo ordine, concede a tutti gli impiegati
il pagamento rateale.

WOODSTOCK
la macchina da scrivere moderna, leggera, robusta, utilitaria: anche a rate.
MAYO - Bolero 4 Telef. 48-643

MYRIAM
chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Corso Re Umberto 15-19.
Via Giovanni Giolitti 4.

PELLICCERIA FIGNONE
La ben conosciuta e rinomata ditta, riprende la vendita diretta della sua ricca COLLEZIONE di MANTELLI e PELLICCE, nel salone annesso al
VIA LAGRANGE 15 - TEL. 41-540
Prezzi modici e facilitazioni di pagamento. Non confondete: Pelliccheria FIGNONE, Lagrange 15

LINGUE TRADUZIONI
Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi: Berlitz, via Po 48 - Tel. 81-806

L'IMPERMEABILE
che vi occorre acquistatelo da Oldegiuland. Tutte le migliori marche esposte e mantenute. Piazza Carlo Felice 67 Torino

GIOIE - ORO - BRILLANTI
acquisto VIGLIANI acquista volentieri alle migliori condizioni Fratelli Lagrange 4 bis. La sola casa interessata nel genere

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Compagnia Macario: «Cavalcata di donne».
CIRCO TOGNI: Cittadella ore 21

GALLERIA CIGALA, v. Roma 357 bis. Mostra del pittore Michele Ortino, dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 alle 23.

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze ritmatissimi. Orch. Peinetti Ilster, ante, Pullman p. dal Rift.
ALBERO FIORITO: Cabaret-to. Albergo Ristorante. Danze, Quartetto remunerabile Lirotti.
GIARDINO DANZE MOCAI: ore 21 Orchestra Gimelli.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa. 21 Orch. Canaro
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Noia. T. 44.766, 21 Orch. Xeme.
CLUB MACENTA 11 Danze ore 21 Grandi Sabato. Domobile 15 e 21 Orch. Rapid. Canta Pina Aurora.
S. GIORGIO Valentino, Ristorante ore 21 Orch. Valdemar. T. 682.151
LE PERROQUET Gatto 10, t. 62068 Danze, Attrazioni. Orch. Marchetti.
ALHAMBRA Giardino danze. Via Sizzo 60. Orch. Casalnuovo ore 21.
VARESIO BAR c. M. Angelo (Valle) Buffet assicurato fino alle ore 3.
ROTONDA DANZE MOCAI ore 21 Orch. Carmo. Canta A. Cortese.
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Mojetta
ECCLESSIA DANZE: Domenica.

BILLY CLUB
Piazza Carlo Felice 4
Grande successo del Balletto Internazionale
BLUE STAR
e del famoso
QUINTETTO ALLEGRO

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Malaventura» (Turi della Tormenta) Marcella Lotti, Otello Toso, Amedeo Nazzari. Ult. ore
ASTOR: «Strada infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell.
CORSO Quella di cui si mormora. Barbara Stanwyck e George Brent. Ultimo 22,15.
VITTORIA: «Stalgorie di stelle» Eleanor Powell, Denis O' Keefe. Ultimo 22,30.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney a colori. Ultimo 22.
DORIA: «Il 13 non risponde» J. Cagney, Annabella, R. Conte.
IDEAL: ap. 14 «Un grande amore di Paganini» a. Granger, P. Calbert
NAZIONALE: «Gli amanti» Charles Boyer e Margaret Sullavan.
TORINO: La più recente produzione a colori di Walt Disney.
STATUTO: «Selvaggia bianca» Maria Montez, Sabù (in tecnicolori.
PRINCIPE: «L'elisir d'amore» Vito Gobbi, Italo Tajo. Ult. 22.
HOLLYWOOD «Il terrore del West» James Cagney, Humphrey Bogart.
ALFI «Distruzione» Spencer Tracy
ASTI: «Folle Bergères».
P. Nuova Autori per appuntamento
OLIMPIA «Rita la cessa» e Incont
ROMANO: «Sperduti nell'harem» Gianni e Pinotto.
LUX ore 14: «Addio Mr. Chips» e Robert Donat, Greer Garson.

Imperiale Avvers. S. Francisco, V. **ITALIANO:** «Via dei giganti».
VINZAGLIO Cavaliere mascherato
FREJUS «Sedotta e Ver. Castiglia
NUOVO: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Varnish con Bernard.

V. Venezia Albergo luna camera 34
RADIUM: «Città perduta».
DORA: «Follia proibita».

AQUA: Gangster di Bowery, Var.
PALERMO: «Amori di Susanna».
SOCIALE: «Dascogh il mascino».

COLOSSEO «La commedia è finita» D. Durbin, C. Laughton, F. Tone
PIEMONTE: «Bassifondi».
MODERNO «La signorina e il Cow Boys» «Il mio amore vivrà».
SPEZIA «Ritorno uomo invisibile»
ESPERIA: «Cavalcata messicana».

ASTRA «Mille e una notte» a. 15
ECCELSIOR: «Eugenia Grandet».
CORSO «Le avventure di Tarzan».
TITANIA: «L'ombra del dubbio».

EDERA: «La casa della morte».
LUCENTO: «Partito d'azzardo».
ROMA: «Oggi sarò impiccato».

ALL'ASTOR

IL CINEMA DEI CAPOLAVORI E DEI SUCCESSI
50.000 persone entusiaste hanno decretato il trionfo del capolavoro 20th Century Fox:
SFIDA INFERNALE
con DARLING CLEMENTINE
con HENRY FONDA e LINDA DARNELL
A richiesta generale replica per pochissimi giorni.

Attenzione!!!
E' IN ARRIVO UN SUPERFILM METRO GOLDWYN MAYER
"AVVENTURA"
con CLARK GABLE e EVELYN GARSON
Regia di Victor Fleming.

Cinema DORIA
Da oggi
la 20th Century Fox presenta un film diretto dal celebre regista Henry Hathaway:
IL 13 NON RISPONDE
(13 Rue Madeleine)
con JAMES CAGNEY - ANNABELLA - RICHARD CONTE - FRANK LATIMORE

CINEMA TEATRO **IDEAL**
OGGI
Un successo Eagle Lion Films
Un grande amore di Paganini
con
STEWART GRANGER
PHYLLIS CALVERT
JEAN KENT

Ballettino meteorologico
TEMPERATURA: max. 20,9; min. 17,4; ore 9 di stamane 18,1
PREVISIONI: cielo in prevalenza sereno salvo sul Piemonte settentrionale ove si avrà qualche addensamento. Venti deboli in aumento. Temp. stazionaria.

ECHI DI CRONACA

CITE IN AUTOPULLMAN
potrete organizzare telefonando al N. 52-765.

AUTONOLEGGIO CAPRA
Via Ormea, 97 - Torino
Viaggi con auto anche all'estero. Noleggi continuativi. Contratti convenzionali.

IMPIEGATI
STATALI BANCARI INDUSTRIALI
La Fattoria Latina e Alsace (via Principe Tommaso 12 - Tel. 81-218) ormai rinomata per i suoi tessuti, per il tagliar impeccabile e la confezione di primissimo ordine, concede a tutti gli impiegati
il pagamento rateale.

WOODSTOCK
la macchina da scrivere moderna, leggera, robusta, utilitaria: anche a rate.
MAYO - Bolero 4 Telef. 48-643

MYRIAM
chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Corso Re Umberto 15-19.
Via Giovanni Giolitti 4.

PELLICCERIA FIGNONE
La ben conosciuta e rinomata ditta, riprende la vendita diretta della sua ricca COLLEZIONE di MANTELLI e PELLICCE, nel salone annesso al
VIA LAGRANGE 15 - TEL. 41-540
Prezzi modici e facilitazioni di pagamento. Non confondete: Pelliccheria FIGNONE, Lagrange 15

LINGUE TRADUZIONI
Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi: Berlitz, via Po 48 - Tel. 81-806

L'IMPERMEABILE
che vi occorre acquistatelo da Oldegiuland. Tutte le migliori marche esposte e mantenute. Piazza Carlo Felice 67 Torino

GIOIE - ORO - BRILLANTI
acquisto VIGLIANI acquista volentieri alle migliori condizioni Fratelli Lagrange 4 bis. La sola casa interessata nel genere

La SILNAP comunica:

In relazione al comunicato del C.O.N.I. sui concorsi pronostici sportivi, apparso su qualche giornale, la *SILNAP* comunica di essere stata debitamente autorizzata dal competente Ministero delle Finanze (Decreti 14 aprile 1947 n. 19270 - 2 settembre 1947 - n. 25542) a promuovere il concorso a premi abbinato ai risultati sportivi.

Il Concorso *SILNAP* ha lo scopo di incrementare la vendita delle cartelle delle Lotterie Nazionali.

Pertanto il comunicato del C.O.N.I. non può riferirsi all'iniziativa della *SILNAP* che si esplica, se non sotto quello del C.O.N.I sotto il controllo non meno insospettabile delle Intendenze di Finanza, ed in base al regolamento approvato dall'Ispettorato Generale per il Lotto e le Lotterie dello stesso Ministero.

La *SILNAP* ha invitato il C.O.N.I. a dare pubblicamente atto di quanto sopra.

CIRCO TOGNI PIAZZA CITTADELLA
ULTIMA SETTIMANA di spettacoli
Ogni sera alle ore 21
Prenotazioni al 48-055

CINE TORINO
GRANDE SUCCESSO DELL'ULTIMA CREAZIONE A COLORI
WALT DISNEY
1ª visione per l'Italia

DELIZIA DEI BIMBI GIOIA DEI GRANDI

Oggi al NAZIONALE
Un autentico capolavoro che ha ottenuto uno dei massimi successi dell'annata
Gli amanti
con Charles BOYER e Margaret SULLAVAN
Un romanzo colmo d'amore di passione e di commozione

PER LA SCUOLA
COMPASSI
di buona qualità
sono indispensabili nel
DISEGNO
prezzi modicissimi
ARTEPO
Via S. Franc. d'Assisi, 11

DOMANI AL CINE
CORSO e AUGUSTUS

HOLLYWOOD
Oggi un tuori classe Warner Bros
IL TERRORE DEL WEST
con JAMES CAGNEY e HUMPHREY BOGART
Antagonisti implacabili in un dramma di pionieri.

CINE TEATRO ROMANO
Da oggi un film Metro Goldwyn Mayer
Sperduti nell'harem
Fulmine creazione di
GIANNI e PINOTTO

Cine Principe
OGGI
un film eccezionale
L'ELISIR D'AMORE
con TITO GOBBI ITALO TAJO GINO BINIMBERGHI NELLY CORRADI LORETTA DI LELIO

Investito da un camion TO-16150 a Porta Palazzo, il discendente Romolo Castagnotto, abitante in via Catania 23, ha riportato la frattura del bacino.

SLEALI CONCORRENTI ABUSANO DEL NOME
RADIO GIOIELLO
PER VENDERE I LORO APPARECCHI
La sola concessionaria per tutta Italia è «LA CASA DEL DISCO CETRA» - Via S. Teresa, 12 - TORINO che continua la vendita di:
RADIO GIOIELLO
serie lusso 5 valvole 4 gamme d'onde a L. 38.000
PAGAMENTO

"L'OPERAZIONE LEONE MARINO"

Perchè non sbarcarono

Rivelazioni tratte dai documenti segreti dello Stato Maggiore tedesco in possesso dei Comandi militari alleati

Per l'anniversario della famosa battaglia aerea che nel settembre 1940 aveva salvato l'Inghilterra, l'Ammiragliato britannico ha pubblicato i documenti segreti dell'Amministrazione tedesco relativi ai piani per l'invasione della Gran Bretagna. La storia di come Hitler dovette rinunziare al suo sogno più caro — l'invasione dell'Inghilterra — è di un interesse eccezionale.

LONDRA, settembre.

Il 18 giugno 1940, il giorno dopo la capitolazione della Francia, quando Churchill, con quel discorso che suonava a stormo di campane di tutti i villaggi dell'Inghilterra, aveva fatto crollare la speranza tedesca di una rapida capitolazione della Gran Bretagna, Hitler convocò una conferenza del suo Stato Maggiore Navale e disse che non riteneva una

L'ammiraglio Raeder

invasione necessaria, perchè gli attacchi aerei avrebbero presto piegato l'Inghilterra. Ma alla fine di giugno l'invasione venne decisa dal Comando Supremo, e il 2 luglio furono diramate le istruzioni per quella che fu chiamata «Operazione Leone Marino».

Il piano di Hitler

Immediatamente cominciò una disputa fra la Marina, l'Esercito e l'Aviazione. La Marina sosteneva che gli sbarchi dovessero avvenire in zone dove avrebbe potuto essere assicurata una protezione navale e aerea, e indicava lo Stretto di Dover come la sola zona possibile.

Il 13 luglio lo Stato Maggiore Navale veniva informato che Hitler designava il 15 agosto come la data di inizio dell'invasione. Ecco il piano di Hitler: le operazioni di sbarco dovevano avvenire di sorpresa e su un vasto fronte, da Ramsgate fino a un punto ad ovest dell'Isola di Wight; l'aviazione inglese doveva essere neutralizzata preventivamente, per renderla incapace di opposizione allo sbarco; ambo i lati della Manica dovevano essere minati fortemente onde rendere lo Stretto completamente inaccessibile fra Alderney e Portland; le artiglierie da costa dovevano dominare tutta la linea di sbarco; tutta la Flotta britannica nel Mar del Nord quanto quella Mediterranea dovevano essere immobilizzate. Hitler si assumeva la responsabilità della decisione finale per l'inizio delle operazioni.

Il 15 luglio il grand'ammiraglio Raeder mandò al Führer un lungo memoriale in cui spiegava le sue difficoltà: oltre a tutto il resto, l'atmosfera, la nebbia, le correnti marine, le maree e lo stato del mare (elemento incontrollabile) potevano costituire difficoltà insormontabili. In una parola, Raeder faceva dipendere tutto dalla distruzione dell'aviazione britannica, dopodichè bisognava tenere presente la flotta britannica non ancora impiegata in pieno.

Frattanto il Servizio Segreto tedesco segnalava la straordinaria mobilità della situazione inglese. Il 21 luglio Raeder faceva un altro rapporto a Hitler. Il Führer deve a intendere che la guerra era già vinta, e il Comando Supremo manifestò l'opinione che l'invasione era un'operazione semplicissima.

In verità era che nel suo intimo Hitler non la credeva per niente. Dalle minute di un rapporto tenuto il 21 luglio, si apprende che Hitler aveva detto queste precise parole: «L'invasione dell'Inghilterra è un'impresa eccezionale. E' impossibile contare su un colpo di sorpresa. Bisogna sbarcare non meno di 40 divisioni e tutti i loro equipaggiamenti. La stagione dell'anno è un fattore importantissimo, perchè dopo la metà di settembre la Manica è scabrosissima. L'incognita deve quindi essere compiuta entro il 15 settembre c. Ma l'indomani l'Alto Comando informò il Führer che i preparativi non potevano essere completati entro il 15 di agosto. E nei giorni seguenti l'Esercito presentò a Hitler questa lista di domande per l'invasione: 100 mila uomini con equipaggiamento dovevano essere trasportati nella prima ondata fra Ramsgate e la Baia di Lyme altre ondate dovevano seguire rapidissime; per fare questo necessitavano 1722 chiatte, 471 rimorchiatori, 1161 battelli a motore, 155 navi-convogli. Hitler ordinò che tutto venisse allestito senza perdere un minuto.

La minuta di una conferenza tenuta da Hitler a Berlino il 1.o agosto dice: «Operazione Leone Marino». Il Comandante in Capo della flotta riferisce che il 15 settembre è la data più prossima a quella in cui si potrà cominciare l'operazione.

S'aspetta la luna

Il comandante in capo della flotta dichiara che l'ora migliore per cominciare lo sbarco è due ore dopo l'alta marea, quando le acque si ritirano, vale a dire, dal punto di vista della convenienza per l'Esercito, da 30 minuti a un'ora prima del sorgere del sole. La composizione dei convogli di sbarco renderà impossibile eseguire questa operazione nell'oscurità totale, cioè senza luna. Sarà necessario avere una mezza luna sorgente verso le ore 23; quindi, tenendo presenti queste condizioni, le sole date possibili sono: dal 20 al 25 agosto, e dal 19 al 28 settembre. L'agosto è da escludersi, per la impossibilità a finire i preparativi; per contro sarà assolutamente necessario avere un mare calmissimo, altrimenti sarà impossibile trasferire carichi pesanti dalle navi alle chiatte. Lo scarico delle navi ai due punti occidentali di sbarco prenderà 36 ore, il che, dal punto di vista navale, è inammissibile; e la flotta mette come necessità imprescindibile che lo sbarco avvenga due ore dopo la alta marea, in piena giorno. Il Führer — dice sempre la minuta — decide come segue: bisogna preparare l'operazione per il 15 di settembre, e quando l'aviazione avrà finito i suoi attacchi, concentrati sull'Inghilterra meridionale per un'intera settimana, si vedrà se l'invasione debba essere tentata in settembre o rimandata fino al maggio 1941».

Il 7 agosto il gen. Halder dichiarò all'ammir. Schniewind: «Il progetto della Marina è un vero suicidio; tanto varrebbe mettere le truppe che riescono a sbarcare in una macchina per far salsicce!». Il 13 agosto, ad una conferenza col Führer, il Comandante della flotta dichiarò: «In vista dei mezzi limitati a disposizione l'Operazione Leone Marino dovrebbe essere tentata soltanto in caso disperato, cioè se la Gran Bretagna non potrà essere ridotta a chiedere la pace con altri mezzi». Hitler si pronunziò dello stesso parere.

Il giorno seguente furono discussi in conferenza altri dettagli, come un primo sbarco di 5 divisioni a Brighton; e il 27 agosto furono prese decisioni definitive per gli sbarchi in quattro zone principali, e precisamente: Folkestone-Dungeness, Dungeness-Cliff's End, Bexhill-Beachy Head, Brighton-Seaford Bill, oltre a un finto sbarco sulla costa nord-est. Ma il servizio di spionaggio, in un rapporto al Führer, disse che i suoi agenti in Inghilterra «non erano stati in grado di dare un quadro chiaro del numero di carri armati nelle varie località nè dei raggruppamenti». Dai documenti ora pubblicati appare evidente che il servizio spionaggio si era sbagliato di grosso nel calcolare l'entità dell'esercito britannico in quel momento, che veniva computato ad un totale di 1.600.000 uomini, cifra che preoccupava fortunatamente l'Alto Comando tedesco.

Il 7 settembre fu fatto il primo attacco aereo su Londra. Il Diario di Guerra dell'Alto Comando dice che scopo di questi attacchi era di distruggere completamente il porto, i docks, le industrie e i rifornimenti di Londra. Il giorno seguente 300 bombardieri attaccarono di nuovo la capitale: la Luftwaffe era esaltata e fiduciosa. Il 10 settembre, la vigilia del giorno in cui Hitler doveva dare il «via» per l'invasione, la marina presentò un altro rapporto, in cui ripetè che gli attacchi aerei potevano portare il nemico ad una situazione tale da rendere inutile l'Operazione Leone Marino».

Hitler rinviò la sua decisione per tre giorni.

Il 15 settembre la R.A.F. affondò 60 chiatte della flotta d'invasione a Ostenda; la marina britannica bombardò Calais, Boulogne, Ostenda e Cherbourg.

Tutto a monte

Il 14 settembre Hitler convocò i suoi comandanti in capo, Raeder, prima della conferenza, presentò un breve memorandum in cui diceva: «La presente situazione aerea non giustifica il rischio dell'operazione d'invasione». Alla conferenza che seguì, il Führer dichiarò: «La mia conclusione è che sarebbe un errore cancellare l'Operazione Leone Marino; ma il grado di supremazia aerea, necessario per giustificare l'invasione non è ancora stato raggiunto. Il conseguente l'invasione non è una operazione fattibile». E le minute dicono testualmente: «Il Führer decide quindi di posporre indefinitamente l'Operazione Leone Marino».

Il 19 settembre fu diramata una direttiva di comando: «Segretissimo - Operazione Leone Marino. Il Führer ha preso la seguente decisione: l'allestimento della flotta di convogli deve essere sospeso; le 10 navi predisposte per il finto sbarco sulla costa est tornerano al loro lavoro normale; ugualmente faranno le altre navi».

Il 30 ottobre la seguente direttiva veniva diramata dal Quartier Generale del Führer: «Il Führer ha deciso che, da oggi fino alla primavera ventura, i preparativi d'invasione saranno simulati, soltanto per mantenere una pressione politica e militare sull'Inghilterra. Se l'invasione verrà ripresa in considerazione, nella primavera o al principio dell'estate 1941, nuovi ordini saranno diramati più tardi. Gli inglesi debbono continuare a credere che l'invasione sia in corso di preparazione».

Ma nella primavera del 1941, Hitler era impegnato fino al collo nei preparativi del suo attacco contro la Russia. Della Operazione Leone Marino non si parlò mai più.

C. M. Franzero

Civettuolo il costumino, ma più ancora la bella ragazza

LOTTA LIBERA SU PATTINI A ROTELLE

Le ragazze del roller-catch sorridendo picchiano sodo

(Nostro servizio speciale)

PARIGI, settembre.

Gli americani evacuarono in Francia nei primi mesi di quest'anno, ma hanno lasciato ai parigini il vizio costoso delle *Chesterfield* e delle *Camel*, il ricordo dello *Chewing-gum* e la passione del *Roller-Catch*. Il *Roller-Catch* venne presentato a Parigi per la prima volta nel giugno scorso. Attualmente siamo nel pieno della sua seconda stagione. Non si sa con precisione se sia uno spettacolo di circo o uno sport. E' qualche cosa che sta all'uno e all'altro come un cane lupo sta al lupo vero e proprio: è cane ma è lupo, è lupo ma è cane. E' un gioco, in ogni modo, che frutta 3or di quattrini agli organizzatori ed ai giocatori che si esibiscono ogni sera sulla pista del Velodromo d'Inverno.

In fondo è una sintesi di tutto ciò che si è abituati a vedere sotto la grande vetrata del *Palais des Sports*: si corre su pista a coppie, con fughe e *sprint* come alla «sei giorni», ma coi pattini ai piedi; si distribuiscono e si ricevono pugni come fanno sul quadrato i pugili; cosicchè un giorno di campionato, ma con meno metodo, si morde, si graffia, si fanno sgambetti, si rotola a terra e si scavalca la balaustrata come in un incontro di lotta libera; si urla si insulta si minaccia e si danno spintoni anche in un comizio politico contraddittorio... Però, più leali dei competitori politici quelli del *Roller-Catch* sono vestiti di maglie a colori vistosi, verde, rosso, giallo canarino... e non c'è da sbagliarsi. Quando uno ha puntato sul proprio campione può seguirne la corsa facilmente.

Le regole sono semplici: si tratta di impedire agli altri di passare e tutti i colpi sono permessi, come in politica e come al Palio di Siena. Corridori maschi e femmine cercano di accopparsi, si aggrappano reciprocamente e rotolano assieme a due, tre, quattro o più ostruendo la pista, provocando cadute generali e urlando come dannati. Non hanno bastoni ma a volte si picchiano coi caschi e se capita fra le loro mani una sedia o un qualsiasi proiettile non esitano a servirsene. Ho visto uno dei campioni afferrare sulla poltrona, dove è installato un ospedaletto da campo, una brandina e scagliarla contro un altro. In queste risse ci va sempre di mezzo anche l'arbitro che, quando pretende separare due avversari, riceve botte da tutti e due.

Il *Roller-Catch* ha conquistato il pubblico parigino, compreso quello detto elegante. Alla serata d'inaugurazione di questa seconda stagione ho notata la presenza di molti artisti cinematografici e teatrali. Chico Marx, del *Marx Brothers* detto il «vile» è tentò di accompagnare per un po' i pattinatori. Al secondo giro fu preso in una terribile mischia e scaraventato fuori dalla pista in malo modo. L'arbitro volle intervenire ma dovette battere rapidamente in ritirata. In un palchetto, Marie Bell, della *Comédie Française*, si sgangasciava dalle risa.

Due squadre sono in presenza, composte ognuna di sei coppie miste: un maschio e una femmina. Il capitano della squadra detta «europea» è un italiano d'America: Luigi Rocco. Sua moglie, Amelia Rocco, conduce all'attacco le donne del nostro continente. La curiosità del pubblico va naturalmente alle *Roller-Catch-Girls*. Esse non portano nella competizione un elemento moderatore. Sono anzi le più accanite e, si potrebbe dire, le più feroci. Ogni sera si malmenano di santa ragione. Ai loro gomiti, alle ginocchia, ad ogni parte sensibile del corpo, messo in valore da un costume di maglia molto aderente, una sapiente imbottitura protettrice crea o aumenta rotondità in forme assai gradevoli allo sguardo. Sono veramente magnifiche ragazze queste moderne amazzoni. Atletiche, snelle, nervose come puledre di razza. Ma anche negli scontri più brutali il civetteria non perde i suoi diritti. Il viso della combattenti non abbandona mai un fotogenico sorriso. Anche quando si battono le *Roller-Catch-Girls* sorridono che è forza vera non l'hanno nei muscoli. E' soprattutto la loro grazia che attira le numerose dichiarazioni d'amore e le domande di matrimonio che, pare, vengano formulate ogni sera dopo ogni combattimento. La temerità è rimasta una falsa virtù maschile.

Loris Mannucci

Joan Lemkee, campionessa di roller-catch

DIFESA DEI BIMBI

Pediatri a New York

Le ultime scoperte americane - Le relazioni degli italiani Siamo all'avanguardia negli studi sulla streptomicina

Si è riunito a New York il V Congresso internazionale di pediatria. Vi hanno partecipato 63 Nazioni tra cui l'Italia con 8 delegati. Tra essi il dott. Giampietro Ravera, il noto pediatra del nostro Mauriziano che ci ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

Novità americane di estremo interesse sono state annunciate ai congressisti e sarebbe impossibile enumerarle. Basterà parlare di alcune, sensazionali e che inciderannno enormemente negli ulteriori sviluppi della terapia di alcune gravi malattie.

Noi ci eravamo occupati su questo giornale degli esperimenti chirurgici del dott. Blalock, del John Hopkins Hospital-Baltimora, sulle arterie dei bambini affetti da malformazioni congenite del cuore e dei grossi vasi, a morbo azzurro. Ora tale trattamento ha avuto conferma ufficiale al Congresso. Si tratta della creazione artificiale di un collegamento fra l'arteria succlavia e un'arteria polmonare in modo da provocare un nuovo maggiore afflusso di sangue al cuore. L'operazione assicura la vita a moltissimi bambini condannati.

L'aerosol (o polverizzazione di penicillina) è un nuovo trattamento praticato con successo da Walter Finke del Genesee Hospital-New York, nella terapia delle affezioni polmonari. Il piccolo paziente viene posto sotto una campana trasparente in cui si introduce ossigeno e polvere di penicillina.

La penicillina d'ora in avanti potrà essere somministrata ogni 24 ore invece di tre se preventivamente disciolta in soluzione alcosa che ne rallenta notevolmente la penetrazione in circolo. Ciò in seguito agli esperimenti eseguiti dal dott. Kishner di Chicago.

Nella terapia della *lue congenita* invece di associare la penicillina a *farmaci* dannosi all'organismo come il cianuro, arsenico, jodio e mercurio, d'ora in avanti la sua somministrazione verrà appoggiata a una terapia a base di bismuto. Il risultato terapeutico non è superiore ma si eviteranno così gli inconvenienti secondari determinati dalla tossicità delle sostanze associate.

Il *Blood Bank* e l'*Eye Bank* funzionano già da parecchio tempo negli Stati Uniti e la loro utilità è dimostrata dal successo di tali istituzioni. Si tratta di depositi refrigerati di sangue per trasfusioni e di cornee per innesti estratte ai morti che le abbiano precedentemente offerte. (Anche a Torino, grazie alla generosa offerta del prof. Strumia, verrà istituita la «Banca del Sangue» presso le Molinette e a disposizione degli ospedali).

Queste le novità americane di maggior interesse. E le nostre? abbiamo chiesto. Una importante relazione è stata fatta dal prof. De Toni, direttore della Clinica pediatrica di Genova, su *Fritrobilina e fattore RH*, risultato di studi compiuti in tale istituto dal prof. Frontali, direttore della Clinica pediatrica di Roma, sulla «*Posologia della penicillina* nelle diverse età del bambino» e dal dott. Ravera stesso che ha parlato sull'«*Indice di virulenza* nella tubercolosi sperimentale, studiato con le metodologia statistica».

Abbiamo inoltre potuto constatare — ha aggiunto il dott. Ravera — con nostra soddisfazione, che in America gli studi sull'uso della streptomicina sono molto arretrati rispetto ai nostri. Una vera e propria relazione da parte nostra non c'è stata ma la notizia degli esperimenti del prof. Cocchi di Firenze si è diffusa ed ha destato l'attenzione degli studiosi convenuti. Il nostro scienziato infatti ha ottenuto risultati miracolosi con l'uso di un milionesimo della dose americana di streptomicina associata con vitamina A e con Solfone.

Il nostro interlocutore infine si è diffuso a parlare delle meraviglie degli impianti ospedalieri e di ricerche americani, tutti sostenuti da elargizioni private e sottoscrizioni pubbliche. Particolarmente grandiosi i costosissimi impianti per l'*anestesia tracheale* a base di miscugli di etere, particolarmente adatta per i bambini in quanto produce un sonno tranquillo in tutto simile a quello fisiologico e che dura parecchie ore.

l. b.

Tre esemplari, migliaia di copie

LEVANTO, settembre.

Quando conobbi le tre signore mia vicine d'ombrellone sulla spiaggia casalinga di Levanto, mi appellai immediatamente al dio faceto che regola le bagnature: «Tutte a me?» — gli chiesi — Non ti sembran troppe?» Ma in seguito potei constatare che quei tre esemplari, da me ribattezzati unici, eran tirati a migliaia di copie e distribuiti imparzialmente, fra il giugno e l'ottobre, su ogni spiaggia del Tirreno, forse del Mediterraneo e, chissà? dell'Atlantico e del Pacifico. Ce n'era, insomma, per tutti.

Val la pena che mi le descriva una per una, cominciando dalla mia vicina di destra, la

Signora Cristina B.,
cinquantenne, rispettabile

e violentemente pelosa. Presto, forse verso i quattordici anni, la signora dovette scoprirsi la vocazione della rispettabilità, orientandosi verso quel sano piatto, quella carne molla e incolore, quel naso appuntito e quel labbro equino che, con un'ombra di baffetti, possono più di una severa educazione per intrattenere il culto della rispettabilità in una donna. Eppure, Cristina B. trovò marito e questo marito, ch'è un piccolissimo notaio composto quasi esclusivamente di occhiali e di forfora, l'accompagna ogni mattina alla spiaggia. Non so nulla di lui, se non che eccelle nell'arte di scoprire luoghi appartati per leggervi tranquillamente il giornale, mentre la moglie, in un'irreprensibile maglia da bagno (lana, col gonnellino) censura i costumi, pedina il vizio, smaschera gl'intrighi, identifica a colpo d'occhio gl'impostori e, talvolta, le persone oneste, perchè ce ne sono, sapete.

Ma ciò che assorbe maggiormente la signora è il controllo delle coppie e siccome la spiaggia formicola di *lui* e *lei*, si può capire il gran daffare della poveretta. Io che la vedo all'opera, posso dirvi: non non perde nemmeno un istante. Come proiettori, i suoi occhi frugano il paesaggio in ogni senso, perseverando in un'erotica vigilanza. E' distesa sulla sabbia in un'apparente catalessi, i talloni rivolti al mare, e la testa poggiata sul braccio. Ma non che, avvertita da un ritocco messaggio lanciato su varia lunghezza d'onda, la signora solleva la testa e, come si rettifica la mira di un fucile, restringe l'angolo del suo sguardo man mano che una nuova vennta si avvicina. E' uno sguardo o l'age sottilissimo d'una bilancia di precisione? In un secondo, tutto è pesato al millesimo. E non solo la quantità di lana o di seta che l'altra porta addosso, il fiore che si è appuntato nei capelli; ma la qualità dell'anima, la condizione sociale e la provenienza. Secondo lei, il mondo è da rifare. E se le affidassero quest'incarico, potremmo vivere su una palla di bucato e tutto sarebbe incredibilmente pulito, gli uomini, le donne, le famiglie e i letti d'albergo. Bene, signora. La lascio con qualche bella reputazione da mettere sotto i denti, per occuparmi della mia vicina di sinistra, la

Signora Agata Maria R.,
bionda, solenne

vestita come una poltrona da giardino e talmente grassa che conviene assorbirla a dosi minime e digerirla un po' per volta. Alle dieci in punto è sulla spiaggia: raggiunge la sua *chaise longue*, vi si spande come una marmellata di pere e dopo aver sistemato intorno a sè l'asciugamano, le borse, i sandali e il flaconcino dell'olio di noce, incomincia a parlare.

Parla con la precisione e la regolarità di uso sbattitalatte, nella macchina del frappè; parla mentre il sole dà la scalata allo zenith, parla mentre una misteriosa sera azzurra si leva sul mare. E parlando vi fa sapere in quali circostanze conobbe il fabbricante di ventriere elastiche che doveva diventar suo marito e per quali domestiche virtù, oggi scomparse, la fedele Giovanna, nocchiera, si trovi in casa sua da oltre quarant'anni. Ma a questo punto la signora ricorda che non deve aver più di trentacinque anni e precipitosamente aggiunge: «Era in casa mia da prima che nascessi...». Dopo di che passa al lancio nella [illegible] dell'impasto di un fiume nella gola del Gran Cañon e, durante il percorso, v'inonderà di particolari della sua infanzia.

No, non cercate d'interromperla. A che servirebbe? Se parlate dell'acquazzone di ieri, la signora vi dirà che, giustappunto, quell'acquazzone le rammenta un famoso reumatismo, complicato da fatti bronchiali, che costrinse a letto Peppino per due settimane, l'anno scorso e precisamente di settembre. Non so chi è Peppino, non voglio saperlo e prima d'impazzire sul posto, mi libero della signora Agata Maria per dedicare un cenno alla mia vicina di dietro, la

Signora Palmina G. N.,
magra, sensibile

e tanaca come una ruga. Dico: sensibile. La signora vibra come un'antenna-radio dall'alba alla notte, percorsa da sensazioni d'ogni sorta, ma sempre ...lisime: i bimbi la commuovono, il chiaroduna la turba, il mare grosso la sconvolge. Essa non ama questo o quello, ma lo adora: adora i canni, i salatini all'acciuga, Charles Boyer (che pronuncia *Ciar Boiè*) e De Gasperi.

La signora Palmina è vedova da quattro anni, ma le basterebbe fare un cenno per dar successione alla «bonanima». Tutti gli uomini impazziscono per lei. E anche le donne, che fanno a gara per diventar sue amiche. Neanche i fanciulli le resistono a quanto agli animali, la seguono come se fosse Orfeo (della pianta e dei minerali non ha parlato ancora). Più tardi, essa vi confida il suo passato e del suo presente.

E' inutile che cerchiate di far colpo in sua presenza: essa ha letto tutti i libri di cui parlate, sofferto tutti i malanni di cui vi lamentate, chiama col nome di battesimo le persone influenti che nominate e vi tuglie di bocca la descrizione dei paesi che avete visitato. Il giorno di Ferragosto, la signora Palma si buscò un tremendo colpo di sole in cui mi piacque di ravvisare un segno della collera divina: «Figuratevi — disse, quando potè tornare in ispiaggia — persino il dottore è rimasto abbordito!». E mostrandoci la pelle intarsiata di cerotti, trionfalmente concluse: «Secondo lui, questo è il più bel colpo di sole che abbia visto in trent'anni di carriera!»

Potreste incontrarla all'inferno e pretenderebbe di aver la più arrostita.

c. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

L'ANNUNCIO NUMERO L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilancia automatica, Dasca-Italia, vende direttamente Fabbrica, via Carmagnola 10, telefono 93-231. 10348

AVETE stampati archivio libri mercantili bottiglie dominicale biglietti augurali, puntatori retro ferro metallo tela pula sacchi cemento stracci da vendere? Telefonate 21-788

BANCHI per vendura, bancali, ballatoi, scale a gradini bloccanti. Via Cervino 60. Martedì e venerdì.

BETONIERE brevettate Articolo Lavatrigliatrici, argani, elevatori. Corsa vit. telefono 72-610. 27026

CALCOLO comando armato preventivi. Professionisti, impresari rivolgetevi al telef. 45-778. 24046

COMPRO bidoni scaldabagni accessori decorazione, Guerra, Scalino 17, telefono 41-606. 10746

DENTATRICI, mazzi, frasatrici, trapani, torni a revolver, rettifiche lunatrici, piallo, maschi, fresatrici, filmatrici tonda Basai, corso Como 4, Milano. 13097

DISPONENDO vasto magazzino presso Porta Susa accatto piccole e grandi partite legnami da ardere. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 24017

FORTE partita legna ardere anche bosco, comperò. Specificare ampiamente. Scrivere cassetta 3464 SPI, Torino. 26284

FOTOGRAFI vendo garanzia pellicola Leica originale Carla Bruni da rappresentanti formati Renato Reif Chiusa 325, Napoli. 10677

GRUPPO elettrogeno kw. 24 nafta 150 watt, 900 amp., continua trasformabile funzionante vendo. Detto, Nizza 152. 23156

LASTRE lavagna nuove 40/50 adatte copertura rivestimento vendo. Scrivere cassetta 3080 SPI, Torino.

LOCALE offro, magazzino, deposito, ufficio, attrezzato disponibile per combinazione rappresentanze. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori Reg. Solferino 10. 40-178. 10508

MOTORI, motorini trifasi monofasi trasformatori, sirene elettriche fulmini, amperometri. Via Rosa 7 Feli, telefono 96-003. 27341

PRESSE idrauliche tonnellate 200-300 aprenitura semi nicoal vari lo cacce nuova. Telefono 61-826, ogni giorno 24. 26790

SE a prezzi vantaggiosi acquistano e cambiano serie Rinci. Cassetta 16 M. SPI, Milano. 14740

TONDINO costruzione, smaccatore, ogni misura, prezzo ottimo. Vendesi. Telefono 43-061. 24202

TONDINO diametro 10, rete ricambio, lastroni ferro forati lamellare. Delpiano Cravacuore 6. 24402

TORNIO revolver Nobiole, altri paralleli, fresatrice verticale vendesi. Scriv. cassetta 9199, SPI, Torino. 27403

URGE vendere kw. 8 corde metalliche telefoniche complete occasionissima. Piazza Chironi 8. 23193

VENDONSI occasione lamatrici, torni revolver, perallo frontale, sega nastro usati. Telefono 47-995.

2° ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO verniciatore mobili eseguisce lavori a domicilio. Telefonare 40-234. 23245

BOTTEGA materasso. Materassi trapunte lanetta lana. Corso S. Maurizio 10. 17040

MACCHERIA tutte macchine lavorazione accurata in serie. Telefonare pomeridiano 84-019. 17150

OFFICINA meccanica accetta lavori manipolazione e lavorazione. Scrivere cassetta 6033 SPI, Torino. 24023

PELLICCIAIA rifinirà confezione pellicce pregiate, altre. Lucia, corso Sempione 185. 23630

3 BOC, CAP. RIL, AZIEN L. 20 p. p.

AGENZIA Asac, Carlo Alb. 30, cede ristorante, bar, alloggio, cedesi. 22306

AUTORIPARAZIONI, carrozzeria con macchinario legno, affittasi uffici mq. 300 cedo. Via Bruno 35, Torino. 23181

AZIENDA commerciale, offrirebbe garanzia stabili, prestito mio due milioni. Scrivere cassetta 9004 SPI, Torino. 24211

CAUSA partenza cedesi officina meccanica locali uso negozio e magazzino. Telefonare 66-636.

CEDESI avviata piccola fabbrica mobili serramenti locale centrale. Scrivere cassetta 4943 SPI, Torino.

CEDESI avviata società commerciale smaltimenti utili garage grande deposito diesel milioni. Scrivere cassetta 9060 SPI, Torino. 24212

CEDESI piccola officina meccanica macchinari luce forza telefono. Scrivere cassetta 3041 SPI, Torino.

CERCASI socio ortopedico. Specialtore. Lancio interessantissimo apparecchio, sicuro successo. Rapporto. Telefonare 23-702. 20009

LOCALE centralissimo annesso parrucchieria causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 184 S. Sipra, Torino.

SIGNORA volonterosa attiva collaboratrice con persona facoltosa qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere cassetta 3006 SPI, Torino. 6421

VENDO avviatissimo negozio filati. Telefonare 83-083. 17720

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI casa centrale, alloggio signorile, villetta precollinare, cascinetta, oliviero, telef. 61-241.

AFFITTASI vendesi locale centro industriale deposito 300 mq. Barriera Milano 95, telef. 61 118.

APPARTAMENTO libero signorile vendesi tre camere servizi, Corso Aretia, Galileo Ferraris 8. 23317

CAMERE e saloni liberi subito regalo Rivoli-Serri Ferrara. Bellfiore 51. 24006

CASCINA bellissima vicinissima Torino acquistasi. Interessati. Scrivere cassetta 3060 SPI, Torino.

CASCINA bellissima 19 alloggi vendesi cancelli chiusi. Barbieri, Pinerolo 24. 20674

CASA collinare libera, giardini Cavour vendesi. Giovo, 5. Municipio 36, ore 10-12. 23004

CAVORETTO vendesi villetta albergo, tutte comodità. Giovo, San Massimo 36, ore 10-12, tel. 83-140, ore pasti. 23015

COMPRO alloggio due tre camere massimo seicentomila. Scrivere cassetta 173 S. Sipra, Torino.

CORSO Giulio Cesare 31, due camere uso ufficio laboratorio alloggio liberi subito vendonsi. Maglio, Bogino 16, telefono 50-890.

TRASFERENDOCI vendiamo 10 ettari terreno industriale, palazzina 10 vani laboratori presso Settimo; affittasi piccola 3 camere laboratorio Campidoglio 3.000.000. Scrivere cassetta 9000 SPI, Torino. 24000

URGE vendere mini negozio Principe Amedeo 14, Gatti, tel. 770 908.

VENDO alloggetti tre camere cucina disimpegni, regnoli retri liberi decreto. Negozio, Monginevro 2.

VENDONSI negozi ed alloggetti centrali liberi. Scrivere cassetta 9030 SPI, Torino. 24021

VENDO palazzina collinare panoramica 6 camere, grande camera libera, disimpegni, giardino 3000 mq. terreno. Telefonare 31-118. 20026

VILLA moderna, incantevole, sopra Chivasso, vasto frutteto razionale coltivato, permuto con altra ritirati, oppure vendo. Scrivere cassetta 3062 SPI, Torino.

3.000.000 casa 9 camere, alloggetto libero, giardino, Rosolio, Po 93.

5 AFF. TERR. E LOC L. 20 p. p.

NEGOZI, magazzini vuoti Torino. Allegretto, salone grandissimo. Alassio. Telefonare 301-766.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGETTO tre camere indipendente prealpinee affittasi primi mobiliato. Telef. 80-303.

CAMBIEREI camera salotto pranzi Unica con una o due piazza Statuto, Bertini, telef. 73 186.

CAMBIEREI tre camere cucina, via Garibaldi con altrettante preferibilmente paraggi Giardino Reale. Scrivere cassetta 3058 SPI, Torino.

CEDONSI affitto locali uso ufficio centralissimi, vuoti ammobiliati. Telef. 51-020. 17127

CEDO gratuitamente 2 camere ad 10 vicinanze con 2-3 camere in Torino a pagamento. Telefono 52-340.

CERCO 2 camere cucina ammobiliate anche rilevando mobilio. Scrivere cassetta 3020 SPI, Torino.

CERCO alloggio disposto buonuscita ritiro mobili. Fiora, corso Casale 30 C., Asti.

CERCO bonda entrata per alloggio due quattro camere servizi. Telef. 550 004. 16337

CONFAPPITO inizio offerenze camera enteata telefono uso ufficio professionista rappresentante Borgo Rossini. Telefonare 74-668.

TRE camere servizi S. Rita cambierei con tre o più Crimea. Scrivere cassetta 1997 SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

LICEO scientifico autorizzato Marsara via Roma 18 iscrizioni a tutte le classi. 17149

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

DISPONENDO piccolo laboratorio accetterei qualsiasi lavoro a domicilio. Annunziata Laforgia, via Madalene 31. 24160

11 CAM. MOB. FERR. L. 15 p. p.

AFFITTASI a signore solo bella camera ammobiliata. Telef. 30-823

CERCO camera ammobiliata preferibilmente Malacarne, via Bonafous 66, telefono 21-567.

DISTINTO cerca modesta ammobiliata centrale preferibile telefono. Scrivere cassetta 6107 SPI, Torino.

ELEGANTISSIMA camera uso pied-à terra comodità moderne, affittasi. Telefonare 67-173. 44

PROFESSORESSA cerca bella camera indipendente. Scrivere cassetta 3006 SPI, Torino. 6321

7 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

AGGIUSTATORI calibratori diverse. Corso rapido Scuola meccanica sernio fiammiferia 11. 24612

AIUTANTE sarta vengo cercasi. Pregiani, via Andrea Doria 2.

CERCASI domestica convivente sola. Piantelà, corso Peschiera 18, Torino, telefono 26-420. 20355

CERCASI squadra carpentieri per lavoro cemento armato cottimo. Telefonare 21-650. 17205

OTTIMISTI montaggio impianti tecnici cercansi. Scrivere cassetta 6145 SPI, Torino. 24580

RAMMENDATRICE abilissima cercasi anche lavoro domicilio. Chieriello, corso San Maurizio 5 A.

8 LEZIONI IMPIEGO L. 15 p. p.

ATTIVO ragioniere dirà organizzative presenta anno diploma regalo organizza corso dattilografia. Scrivere cassetta 3001 SPI, Torino.

AUTISTA automunito proveito rappresentante vendesi presenta referenze superiori offresi prima ditta privata. Scrivere cassetta 6067 SPI, Torino. 23900

CAMIONISTA pratico autotreni pesanti cercasi assumere 2 o 3 da spedizioni nafta. Scrivere cassetta 6160 SPI Torino. 24284

FOTOGRAFI vendo garanzia pellicole Leica originali Carla Bruni da rappresentanti formati Renato Reif Chiusa 325, Napoli. 10677

GRUPPO elettrogeno kw. 24 nafta 150 watt, 900 amp., continua trasformabile funzionante vendo. Detto, Nizza 152. 23156

LASTRE lavagna nuove 40/50 adatte copertura rivestimento vendo. Scrivere cassetta 3080 SPI, Torino.

LOCALE offro, magazzino, deposito, ufficio, attrezzato disponibile per combinazione rappresentanze. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori Reg. Solferino 10. 40-178. 10508

MOTORI, motorini trifasi monofasi trasformatori, sirene elettriche fulmini, amperometri. Via Rosa 7 Feli, telefono 96-003. 27341

PRESSE idrauliche tonnellate 200-300 aprenitura semi nicoal vari lo cacce nuova. Telefono 61-826, ogni giorno 24. 26790

SE a prezzi vantaggiosi acquistano e cambiano serie Rinci. Cassetta 16 M. SPI, Milano. 14740

TONDINO costruzione, smaccatore, ogni misura, prezzo ottimo. Vendesi. Telefono 43-061. 24202

TONDINO diametro 10, rete ricambio, lastroni ferro forati lamellare. Delpiano Cravacuore 6. 24402

TORNIO revolver Nobiole, altri paralle

NUOVA

TORINO - Anno I - N. 135
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
22-23 Settembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La disavventura dei campioni movimenta il torneo

Otto milioni di incasso!

Goal-sorpresa del Bari al Torino

Nostro servizio particolare

Bari, [illegible] sera.

Un pubblico eccezionale, richiamato dalla duplice coincidenza della prima domenica della Fiera del Levante e della presenza dei campioni, ha seguito con trepidazione le vivaci azioni che hanno caratterizzato l'incontro nel quale, se è apparsa evidente la strenua difesa e l'impegno dei Bari, si è notata pure una certa debolezza della linea attaccante del Torino che si è rivelata poco efficiente nelle azioni conclusive, tanto che Gabetto ha mancato un gol sicuro, a porta vuota, da tre metri.

All'inizio il Torino è in angolo e il centro di Spadavecchia è respinto da Maroso. Al 2° minuto un «a solo» di Cavone si conclude con un tiro da venti metri che sfiora un montante e dà subito agli ospiti la sensazione che la partita sarà tutt'altro che facile. Comincia quindi la pressione del Torino che si installa in area barese e tre tiri di Ferraris, Mazzola e Loik impongono ai Bari un'ardua e disperata difesa.

Al 20° minuto il Bari riesce a liberarsi dalla morsa e una discesa di Cavone costringe Maroso a deviare in angolo il pericoloso tiro dell'attaccante barese. Ma il Torino torna ancora all'attacco e al 23' e al 25' il Bari è a sua volta in angolo, senza però che gli ospiti riescano a sfruttare la loro superiorità. Salvo qualche azione sporadica dei baresi, il Torino continua sempre ad attaccare infruttuosamente fino alle [illegible] del tempo che si chiude reti inviolate.

La ripresa si inizia con una discesa del Torino e un primo tiro di Menti passa di poco alto sulla traversa. Al 3' un'azione brillantissima dei baresi si conclude con un tiro di Cavone. Il pallone sfugge dalle mani di Bacigalupo e Tavellin, da pochi passi, calcia a lato a porta vuota. Un quarto d'ora dopo la stessa scena si verifica in campo barese: un tiro di Mazzola impegna Costagliola che para difettosamente: Gabetto piomba sulla palla e, a porta vuota, calcia a lato. Questo punto, banalmente mancato, smonta un po' i campioni e il Bari parte allora risoluto all'attacco costringendo in angolo la difesa torinese. Siamo al 36° minuto: sull'azione del corner battuto da Cavone il pallone perviene a Tavellin che mette decisamente in rete. E' il gol della vittoria per il Bari ed è accolto da un uragano di applausi.

Il Torino ruggisce rabbiosamente e Costagliola, chiamato a un faticoso lavoro, deve esibirsi in spettacolose parate. Al 38° il Bari si fa luce ancora e discende animoso costringendo ancora in angolo gli ospiti che allontanano però la minaccia. E poi il serrate degli ospiti, protesi invano verso la porta avversaria difesa dai biancorossi con disperate energie.

N. G.

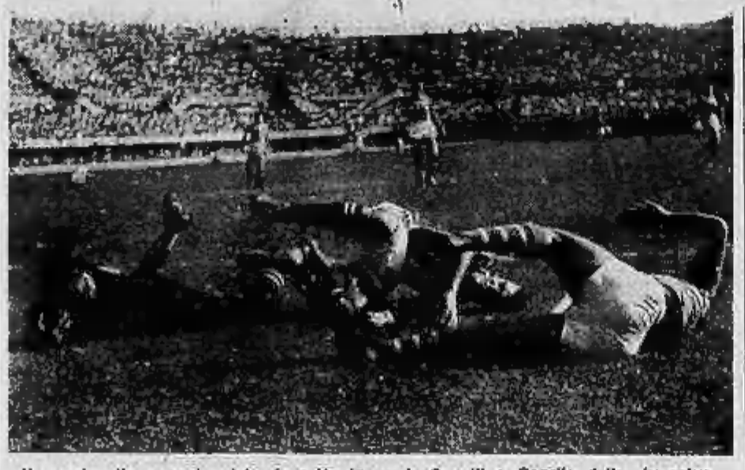
TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

BARI: Costagliola; Pellicari, Giammarco; Carlini, Lucchi, Bettini; Cavone, Manstrelli, Tontodonati, Tavellin, Spadavecchia.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

SPETTATORI: 40 mila, incasso: 8 milioni.

RETE: Tavellin 36' della ripresa.



Il mondo alla rovescia visto da sotto in su da Cavalli e Caprile della Juventus e da König della Samp. (Foto Molsio)

4-2 per i rossoneri

Strano schieramento della Pro Patria a Milano

Milano, lunedì sera.

Dopo una quarantina di minuti di gioco il Milan vinceva per 3 a 0 e la Pro Patria non ne azzeccava una. La difesa tentennava e all'attacco quando poteva far maturare qualche bella occasione, la scimpava per precipitazione.

Il Milan aveva segnato presto con Puricelli su tiro libero a due passi in area di porta (da notare che gli avversari non si trovavano affatto alla prescritta distanza di nove metri dalla palla). Poi il vantaggio era stato aumentato da Annovazzi, con un tiro che era stato un capolavoro di precisione in calcio di punizione e ancora da Puricelli che aveva al solito ripreso di testa un passaggio alto di un compagno.

Allora, proprio sul finire del primo tempo, l'uomo più vecchio in campo, l'esperto e più anziano della massima categoria italiana, Reguzzoni, il capitano, si spostava al centro e subito, alla prima occasione segnava da pochi passi su mischia.

Sgombratosi l'animo dal timor reverenziale, i bustesi non tardavano a diminuire in distanza poco dopo l'inizio della ripresa e avrebbero, con un po' più di precisione e un po' meno di orgasmo, anche potuto pareggiare. Il Milan, fuggito il pericolo, si risvegliava allora e con un bel tiro di Degano ristabiliva la distanza. Nell'ultima mezz'ora (muzzora di scopplitura quasi generale) la Pro Patria dominava a lungo senza riuscire a concludere nulla.

La partita in sè non ha detto gran che. Le due squadre erano esattamente incomplete. Al Milan, per esempio, mancavano Piccardi, Foglia, Fognon e Carapellese. L'estrema difesa rossonera non desta impressione di invulnerabilità al momento attuale: Gratton stanki, come è logico, a adattarsi ai dettami del sistema.

Per la prima linea si può dire fin d'ora che essa potrà figurare una delle migliori dell'attuale campionato quando disporrà di tutti i suoi uomini e sarà affiatata. Che Degano sia portandosi bene. Annovazzi continua a migliorare e Puricelli, che non è elemento di combinazione ma uomo di realizzazione, si conserva efficiente malgrado gli anni.

La Pro Patria farà certamente meglio quando si sia rinfrancata dall'emozione che la prende alle sensibili sui campi dai gran nome. Ha troppi uomini nelle sue file, nuovi in linea assoluta alle fatiche della categoria maggiore, per non sentire l'organico, e non possiede elementi di valore tecnico eccezionale.

VITTORIO POZZO.

MILAN: Rosetti; Gratton, Cerri; Bonomi, Teppati, Grava; Degano, Annovazzi, Puricelli, Riccia e Santagostino.

PRO PATRIA: Ulivelli; Patti, Isaldi; Rota, Fossati, Martini; Reguzzoni, Turconi, Boiselli, Pozzi, Bertolucci.

ARBITRO: Bonivegna di Venezia.

SPETT.: 30 mila; incasso 4 milioni e 600 mila.

sveglia dice il galletto

Mille cuiagni in pegni impensabili. Afferrali alla realtà. Le estrazioni settimanali e finale del grande Concorso Motta possono fare di te un milionario. Sei ancora in tempo!

Troverai le figurine di questo appassionante corso alla felicità negli alimenti dolcificati Motta, nutrienti, ricchi di calorie e sommamente digeribilissimi: PANETTONE, TORRONE, PANFERTTO, MILLE STELLE, CARAMELLE, CIOCCOLATO, BISCOTTI, MARMELLATE, CAFFELIQUOR e COGNAC. Hanno preso i migliori ricevitori.

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

BUONI ELEMENTI IN CERCA DI AMALGAMA

Sin troppo facile per la Juventus: quattro a uno alla Sampdoria

Euforia di tifosi e vittoria sanguinosa. Ma occorre guardare oltre il puro risultato e tener conto del gioco che le due squadre hanno svolto. Allora si deve dire che la partita non ha offerto tutto quanto promettiva. E' stata ben inferiore alla attesa la Sampdoria, e la Juventus stessa non è apparsa grande che a sprazzi, pur lasciando intravvedere una forza che per ora è solo allo stato latente.

Sì, è vero, i goals sono stati molti, e nuovi più avrebbero potuto essere, ma più che frutto del gioco essi furono fortunate risultanze di tentativi occasionali e conseguenze, in un caso o in così, di evidenti errori del portiere avversario. Ora a noi pare che l'attacco juventino, che aveva innovato meglio nella partita il Alessandria, possa e debba dare una maggiore armonia allo sua azione, e trovare, attraverso una semplificazione del suo gioco, una forza di penetrazione superiore a quella mostrata ieri.

I soliti difetti

Entrambe le squadre hanno rivelato i difetti propri della unità di nuova formazione. I singoli hanno un sicuro valore ma non c'è ancora quella fusione che solo una lunga serie di incontri può creare. Ogni opera di forza, mira al successo personale, tende a strafare, s'affatica e si affanna cercando il difficile perchè ancora non conosce i compagni, non sa trovarli con un passaggio semplice. Difetti, occorre dirlo, assai più evidenti nella Sampdoria che nella Juventus, sia perchè la classe dei singoli è minore, sia perchè sono stati messi assieme, specie all'attacco, giocatori che sono quasi esclusivamente dei tiratori. Baldini, König, Bassetto, Robuzzi possono formare, sulla carta, un quartetto formidabile, in quanto tutti si sono fatti una fama di grandi realizzatori, ma proprio perchè ognuno ha la convinzione o la speranza di far breccia da solo, la prima linea sampdoriana manca di gioco. In giornata di [illegible] di questo e di quel "cannoniere" l'attivo del reparto potrà anche essere cospicuo, ma contro difese accorte e di valore, con una inesorabile marcatura alternata, gli "a solo" degli avanti genovesi sono destinati a smorzarsi in area. Fra i quattro stangatori è Bello, calciatore d'altra scuola e d'altro stile. La Sampdoria sia rendendosi conto proprio con Bello in una Gallicchio che ieri è stato escluso dalle formazioni) che non c'è da attendersi miracoli dai giocatori di importazione sud-americana. O si ingaggiano assi (una qualità stanno sin troppo bene dove sono) oppure non si hanno che esperti o "promesse". Bello, giovanissimo, era per l'appunto, in Argentina, una speranza. Gli nuoce ora il non [illegible] il nuovo ambiente, il doversi gettare allo sbaraglio, la mancanza di autorità nel gioco; egli è un fine palleggiatore, non un battitore, ha una diversa concezione di manovra, s'affa un rigido controllo. Le prime partite giocate in Italia l'hanno (a detta di Balonciori che se ha avuto le confidenze), demoralizzato, quasi avvilito.

Molta curiosità

Esposta l'impressione avuta da quell'attacco che si annunciava come il reparto più forte della squadra ospite, aggiungeremo che la prova del sestetto difensivo è stata, nel complesso, mediocre, con qualche nota di merito per Bertoni II e Bassetto, e una di demerito per Bonetti, responsabile primo della sconfitta del punteggio subito. Casali, se pure non si è che nella fase finale del campionato, avrebbe di poter escludere che anche quest'anno la Sampdoria riesca ad assurgere al ruolo di vedetta.

Altra cosa è, già adesso, la Juventus. Essa conta su uomini, quali Rava, Parola, Depetrini, che hanno conservato alla squadra la saldezza della sua intelaiatura; altri ne rivedi che elevarsino il tono della difesa, ed all'attacco si crede che troverà il ritmo giusto perchè Bonsperti en lavorare per i compagni ed è intelligente e svelto. Ieri sono rimasti in ombra le mezze ali, con danno anche delle due streine, ma ogni attaccante biancoverde dimostrò di far gioco ed è temibile in area. La squadra è in periodo di assestamento e si capisce che nel clima del campionato maturerà.

Ci è parso più interessante, per l'incontro di ieri, l'esame delle due squadre, entrambe attese con molta curiosità alla prova, che la cronaca della partita. Ma bisognerà pur raccontare come si sono svolte le cinque reti. Si giocava da dieci minuti, e Parola aveva già dovuto intervenire in modo piuttosto brusco su König (s'era in area e un arbitro che non fosse stato Dattilo avrebbe anche potuto essere severo...), quando la Juventus, che sino a quel momento aveva trovato una decisa resistenza nella difesa avversa, andò in vantaggio in modo invero sorprendente. Rosetti, intervenuto a troncare una mezza mischia creatasi nella sua area, rinviava la palla [illegible] quasi a metà campo; la fermava Caprile che la rilanciava con un lungo tiro destinato forse più ai compagni che agli avversari, ma il portiere, rimasto di qualche passo fuori dei pali, era scavalcato e battuto dalla sfera che spioveva giusto nella rete incustodita. La Sampdoria sciupava la sua miglior occasione allorchè, in seguito ad una discesa di Bello, Robuzzi si trovava in posizione favorevole per segnare e non sapeva che tirar proprio su Cavalli. Il più bel punto della partita lo realizzava pertanto Piergoli, al 21', sparando con tale forza da impedire a Bonetti di fermar la palla che pure era riuscito a toccare. Lungo periodo di stasi e poi, al 45', goal di Depetrini, risolto a tirar da fuori area. Portiere fermo e pallone nell'angolo alto, sulla destra.

Cambiamento alla ripresa: Ballico terzino, Robuzzi mediano, Vicich — leggermente infortunato — all'ala destra tra i sampdoriani. E scambio di posto tra i due interni juventini. Ad una occasione mancata da König in seguito ad un difettoso parata di Cavalli, la Juventus rispondeva, al 3', con la quarta rete. Bonetti usciva, respingeva male e corto un pallone di Sentimenti III, restava fuori causa e l'accorrente Bonsperti poteva infilare con un tiro radente. Quattro a zero e partita chiusa. Rallentava la Juventus e non mostravano di aver ormai più velleità gli ospiti. Molti i tiri sbagliati dall'una e dall'altra parte; non difficili i pur numerosi interventi dei portieri. Sino a che, al 36', un malinteso dei difensori bianconeri, inopinatamente fermi, non consentiva a Bassetto di... salvare l'onore.

Caldo, gran folla, entusiasmo schietto, soprattutto a fine gara, per la notizia venuta da Bari...

Luigi Cavallero.

JUVENTUS: Cavalli; Caprile, Ballico; Depetrini, Parola, Grosso; Klinser, Arpas, Bonsperti, Sentimenti III, Cergalli.

SAMPDORIA: Rosetti; Vicich, Zorzi; Ballico, Bertoni II, Gramaglio; Robuzzi, Bassetto, König, Bello, Baldini.

Arbitro: Dattilo, di Roma.

Spettatori: 25.000, Inc. 6.400.000.

Reti: Caprile (J.) al 16'; Cergalli (J.) al 21'; Depetrini (J.) al 45' del primo tempo, Bonsperti (J.) al 3'; Bassetto (S.) al 38' della ripr.

A BRUXELLES: Inghilterra-Belgio 5 a 2 (prima tempo 3 a 1).

AD AMSTERDAM: Olanda-Svizzera 0 a 1 (prima tempo 1 a 1).

A BUDAPEST: Ungheria-Romania 1 a 1 (prima tempo 1 a 1).

AD OSLO: Danimarca-Norvegia 5 a 3.

I marcatori

3 reti: Dalla Torre, Puricelli; 2: Arpas, Brighenti, Binzoni, Annovazzi, Frugali, Lustra, Marino.

Seguono altri con 1 rete tra cui: Mazzola, Menti, Gabetto, Ferraris, Sentimenti II, Caprile, Depetrini, Cergali, Bonsperti, Stradella, Bassetto, Degano, Bergamo, Del Medico, Attardi.

Il Vicenza battuto per 4-0

Festa ad Alessandria per la squadra "ritrovata,,

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì [illegible]

Alessandria ha ritrovato la sua squadra. L'ha festeggiata con i tornantesi al quattro goals segnati in una stilla indiscutibile. E l'ha accompagnata con applausi per tutti i novanta minuti di una partita che ha visto un solo padrone in campo: quello grigio.

Il Vicenza ha le sue attenuanti. Si chiamano Santagulliana e Begnini che mancavano ad avvenuto costretto i tecnici bianco rossi a far [illegible] Spanavello e Tomaselli. Si chiamano Sardelloni, infortunato e costretto ad uscire dal campo.

Si chiamano infine «mezzo metodo», ma questa è una misura che non serve molto. La schierazione con i numeri 2, 3 e 5 sulla linea dei terzini ha le stesse caratteristiche del sistema vero e proprio ed in compenso snellisce la squadra in diagonale, sfoltendone i pregi all'attacco. Tanto vale allora passare decisamente ad un sistema, oppure rimanere ancorati alle regole antiche. La schierazione con uno stile di cartone pesto non ha giovato molto, anche se si può pensare che nel caso specifico questo accorgimento sia stato suggerito dall'intenzione di sfruttare al massimo il gioco di rimessa. Si ricorderà che questo terzino è stato corteggiato a lungo dalla Juventus. Poi all'ultimo minuto non se ne è fatto più niente. Ieri l'attante difensore ha giocato una ottima partita ed in mezzo alla sua squadra è stato il migliore, ma questo non vuol dir molto, come non significa gran che la scarsa del mediocre nel regno dei ciechi.

In sostanza il Vicenza è apparso una squadra inferiore a quella [illegible] ma [illegible] ha [illegible] ha [illegible] ha